

Cosa era un giardino storico

Cosa è oggi un giardino storico

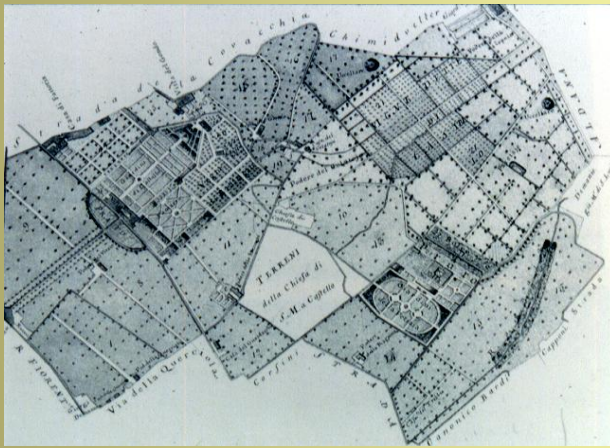
Problemi di Conservazione e gestione di un bene culturale
vivente

Maurizio Boriani

1° Maggio 2026

Una premessa: cosa è un Giardino?

“Con il nome giardino, si intende non solo un'estensione di terreno determinata, consacrata alle coltivazioni domestiche, ma ancora ogni proprietà rurale o porzione di proprietà, nella quale si sarà cercato di **riunire il piacevole all'utile nel modo più completo possibile**... Questa definizione è indispensabile da conoscere, soprattutto per coloro che vorranno comprendere gli autori che hanno scritto su questa interessante materia”
(Traité de la composition et de l'ornement des jardins, 1839)



Interno/esterno 1

Il giardino nasce come forma protetta di coltivazione di piante.

Per questo necessita di un recinto che lo difenda dal clima avverso e dagli estranei.



Rappresentazione simbolica del Paradiso terrestre, Sec. XV.



Hortus conclusus, sec. XIV

La storia del giardino può essere letta come storia del rapporto tra interno ed esterno. Il ruolo del confine come elemento della composizione: fondali, finestre sul paesaggio,...



Villa Gamberaia a Firenze, sec.XVI - restauro XX

Utile e diletto 1

Nel giardino storico la produzione per il consumo rappresenta spesso una delle componenti fondamentali: se ne apprezza la bellezza anche in funzione degli aspetti economici.

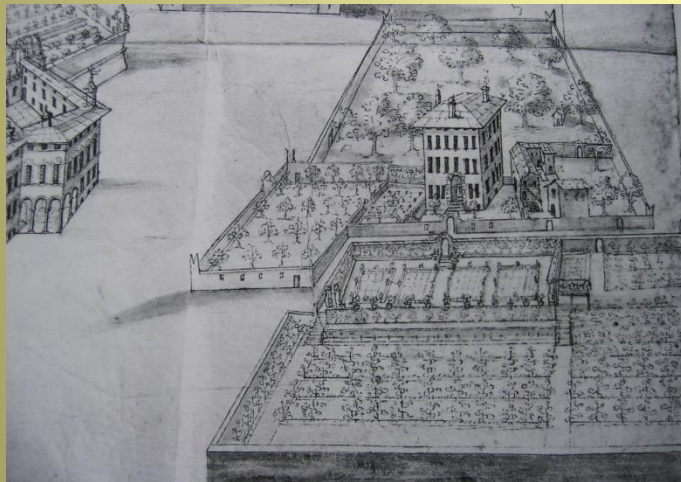


De' Crescenzi, sec. XIV



**Villa Borromeo Arese,
Cesano Maderno,
sec.XVI**

**Villa La Petraia,
Firenze, sec.XVI**



**Palazzo Vertemate Franchi,
Piuro, sec.XVII**



Quasi nulla è "considerato o definito bello, in un contesto premoderno, che non sia "prima" definito anche utile... per cui è bello anche un campo ben arato, un carro caricato bene, un contenitore come un cesto o un vaso senza orpelli e così via" (G.Angioni, 1991).

Utile e diletto 2

Anche nel parco paesistico all'inglese le componenti produttive appaiono significative: in questo caso si tratta del pascolo e dello sfruttamento dei boschi



Blenheim, sec. XVIII

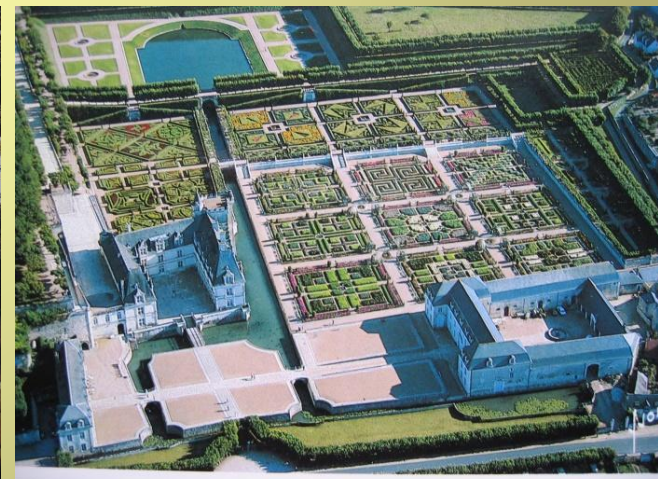


Stourhead, XVIII sec.

Memoria dell'attenzione agli aspetti utilitari nel giardino si conserva anche quando questi sono andati perduti: così il re di Napoli e la sua famiglia sono ritratti a Caserta in veste da contadini; così a Villandry le aiuole del giardino all'italiana sono realizzate con l'impiego di ortaggi.



Caserta, inizi XIX sec.



Villandry, inizi sec. XX

Ricevere 1

*Il giardino non è solo il luogo dove si soggiorna all'aperto ma anche quello dove ricevere gli ospiti.
Agli ospiti si offrono, oltre all'amenità dei luoghi, relax, giochi, musica, conversazioni galanti ...*



Hellbrunn, sec.XVI



Villa Litta a Lainate, sec. XVI



**Belvedere,
Vienna, XVIII sec.**

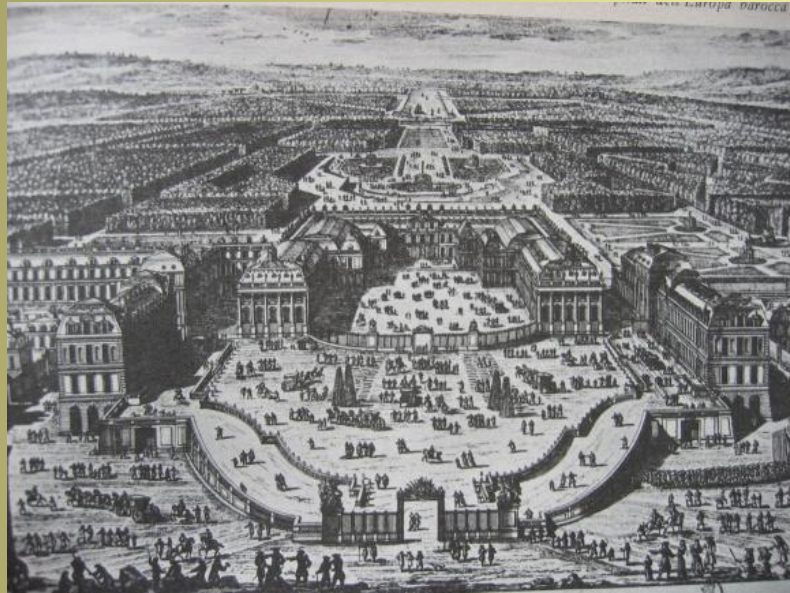


**Villa Cagnola a
Gazzada, XIX sec.**

Ricevere 2

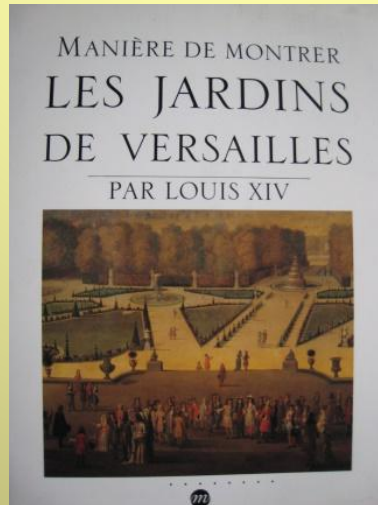
... si esibisce il potere e la ricchezza.

... si fa politica, si combinano alleanze, affari e matrimoni.



Luigi XIV, Manière de Montrer les jardins de Versailles

J.M.W. Turner, Caccia alla volpe a Blenheim, 1832



Metafora di un racconto

Nel giardino si esprimono frequentemente, in modo simbolico, idee filosofiche, religiose, politiche: architetture, oggetti di arredo, impianti vegetali ne suggeriscono il racconto ...

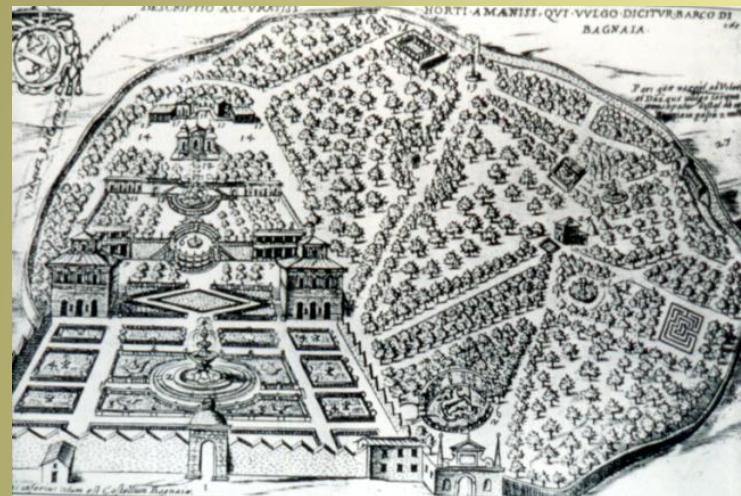
Villa Lante a Bagnaia, sec. XVI:
Età dell'oro, peccato originale,
Punizione con il Diluvio, lavoro
dell'uomo, Natura si antropizza.

Sacri Monti sec. XVI/XVII:
una barriera contro la
Riforma protestante

Ermenonville, sec. XVIII: Il Tempio
della Filosofia. Le colonne a terra
simbolo delle teorie filosofiche che
devono ancora essere formulate.

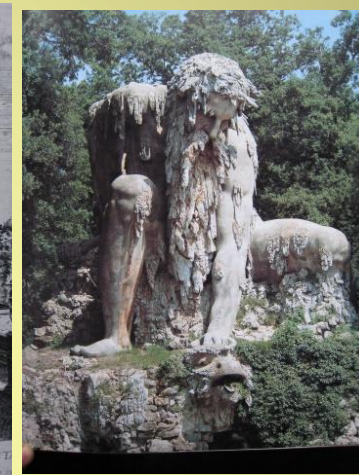
Worlitz, sec. XIX:
Il Ponte della Tolleranza. Si
vedono contemporaneamente la
chiesa cristiana e la sinagoga.

Stowe, sec. XVIII:
Tempio delle Virtu' inglesi



Metafora di racconto: un viaggio

... In altri casi vi si realizza una vera e propria collezione di paesaggi, talvolta in forma simbolica, talaltra in forma realistica.



L'Appennino
Pratolino,
XVI sec.

Villa Adriana a Tivoli, II sec.

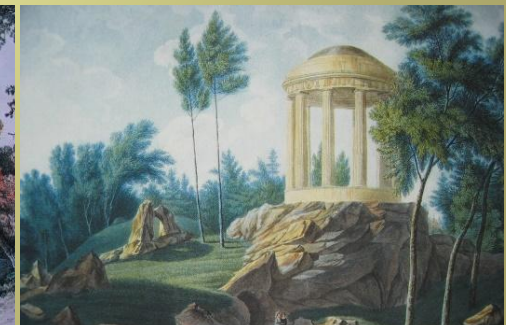
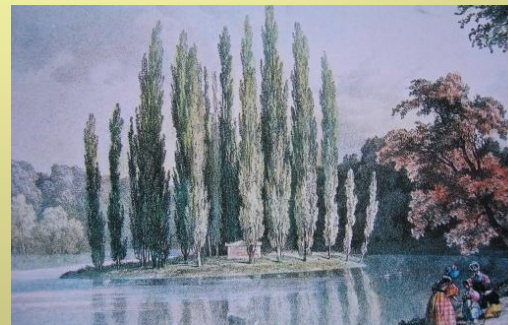
La Rometta, Villa d'Este, Tivoli, sec. XVI



Potsdam, Sans Souci, sec. XIX



Worlitz,
sec. XVIII



Collezione botanica

Il giardino è spesso il luogo del collezionismo botanico, sia per scopi scientifici, sia come status simbol del potere acquisito dal suo proprietario.



Erbe aromatiche, fioriture ornamentali, agrumi, bulbose nel giardino medievale, Rinascimentale e barocco *tulipomania* (XVII)



Collezionismo botanico nelle serre a Racconigi, XIX sec.



tulipomania (XVII)



La collezione di conifere (*Pinetum*) nel parco inglese del XIX secolo

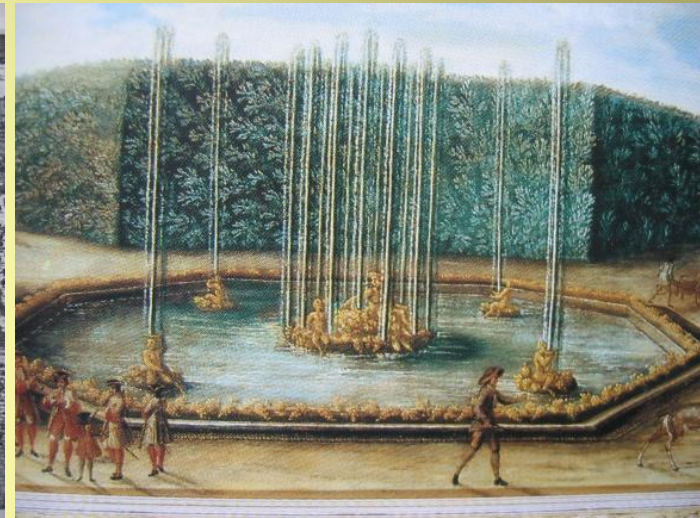


Il giardino del Colonialismo europeo

Con il colonialismo europeo si assiste ad una vera gara per l'importazione di specie esotiche

Innovazione tecnica

Nel giardino esercitarono la loro opera i più celebri tecnici del loro tempo: impianti idrici (fontane, giochi), automi, serre calde caratterizzano molti siti storici.



Versailles, la Macchina di Marly per il funzionamento delle fontane, sec.XVII



**Automi a
Hellbrunn,
XVI sec.**

Conoscere per conservare

La crisi del giardino storico oggi.

E' impossibile oggi pensare di poter governare un giardino allo stesso modo in cui questo avveniva in passato. I costi della manodopera, le condizioni di sicurezza sul lavoro, i problemi ambientali che dobbiamo oggi affrontare, il ruolo che oggi deve svolgere un'area a verde in città: tutto è cambiato.



Conoscere per conservare

La crisi del giardino storico oggi.

Dal Principe al Popolo: sono completamente cambiati i modi d'uso del giardino antico: **da una frequentazione per pochi uomini di cultura ad un uso intensivo per tutti:** la popolazione di una città e le folle dei turisti



E' cambiato il modo in cui passiamo il nostro tempo libero, **cambiato il turismo,** **cambiato il modo in cui si viaggia**

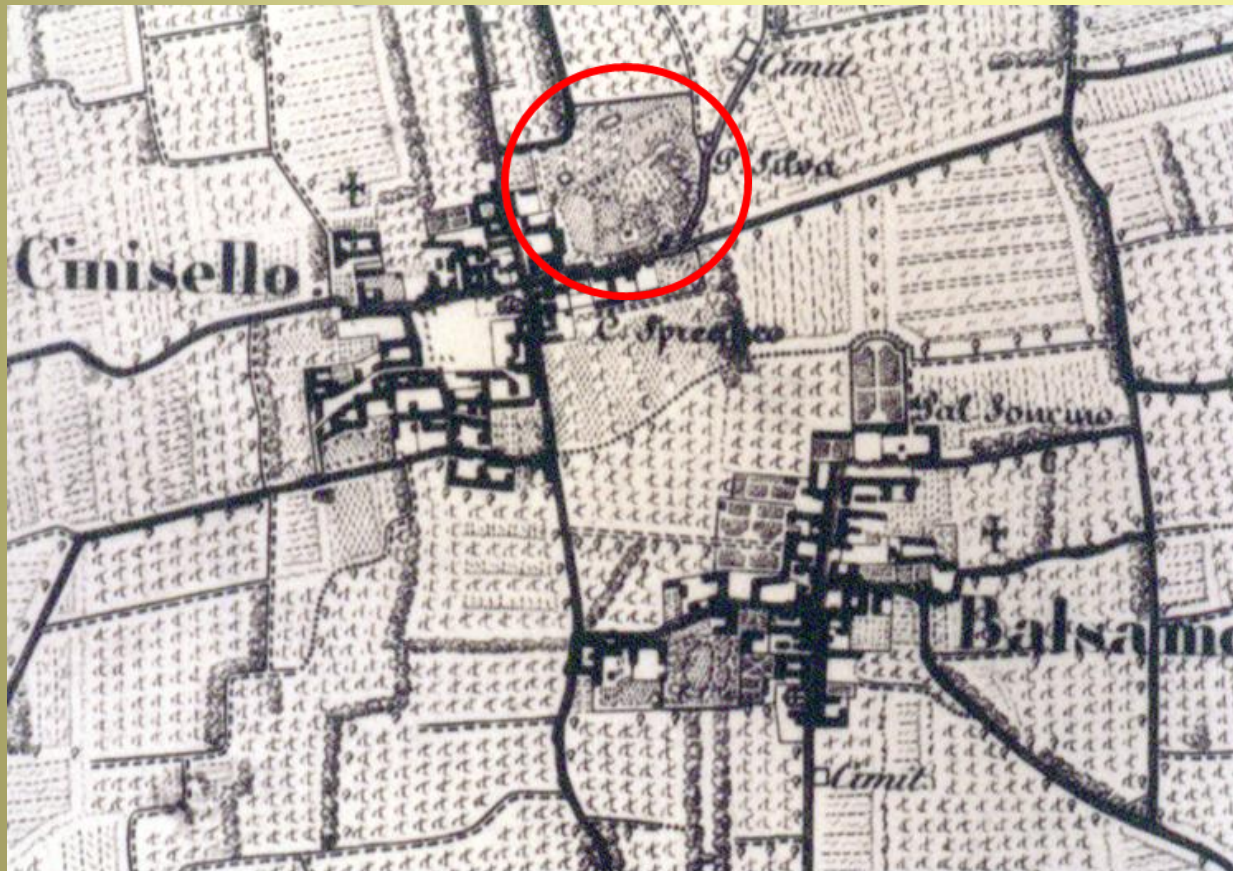


E' cambiato anche il ruolo che un'area verde ha oggi nella città



Un problema ecologico

Quasi sempre viene ignorata l'originaria a connessione funzionale ed ecologica con il paesaggio e l'ambiente naturale circostante: da qui interruzione o inquinamento delle fonti di irrigazione, alterazione del microclima e/o impedimento dei rapporti di scambio un tempo intercorrenti tra il sito e il suo intorno (microfauna, biodiversità, ...)



Cinisello Balsamo, carta Brenna, scala 1:25000, 1836



Un problema ecologico

L'abbassamento o l'inquinamento della **falda idrica**, l'interruzione della **rete irrigua superficiale**, le trasformazioni indotte sul **microclima** o sui **venti dominanti** dalle nuove costruzioni, **l'interruzione della catena alimentare** e dell'interscambio di flora e fauna tra il giardino e i corridoi ecologici esterni, possono essere tutti fattori di grave deperimento, sia per **sovrafruttamento** che per **abbandono e** degrado: parassiti privi di predatori possono provocare gravi danni alla vegetazione; piante idrofile o eliofile possono entrare in sofferenza. Questi fenomeni sono oggi esaltati dai **cambiamenti climatici** in corso

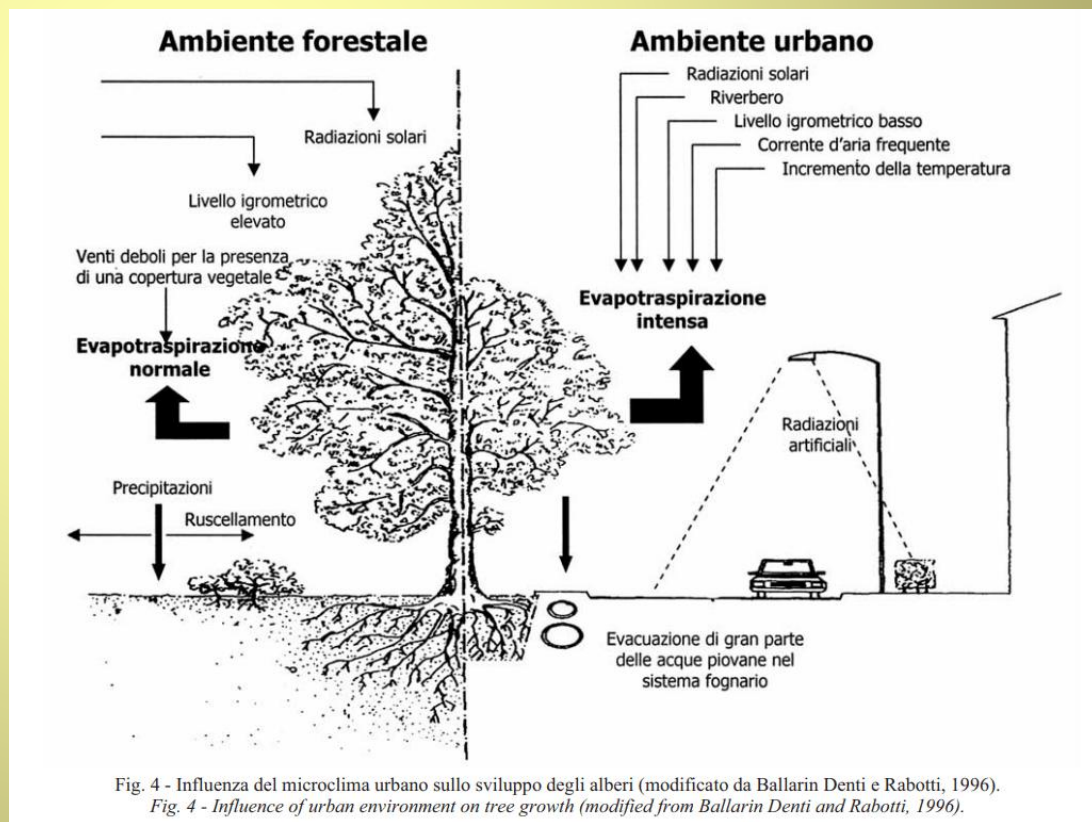


Fig. 4 - Influenza del microclima urbano sullo sviluppo degli alberi (modificato da Ballarin Denti e Rabotti, 1996).
Fig. 4 - Influence of urban environment on tree growth (modified from Ballarin Denti and Rabotti, 1996).

Interruzione delle fonti idriche



Parco di Monza, Roggia Reale(secca)



Possariano, Villa Manin, (foto luglio 1999)

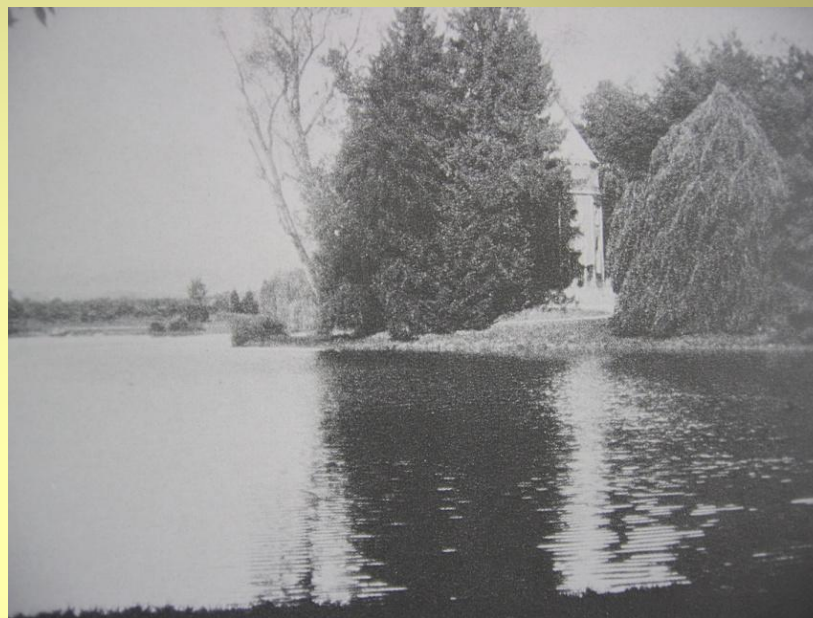


Taxodium distichum

Biebrich, resti del canale

Essendo composto in gran parte da componenti vegetali, un giardino deve essere valutato anche come un ecosistema e quindi tutelato non solo come opera di architettura, ma anche a partire da questo punto di vista. Interrompere gli scambi storicamente esistenti tra il sito e il suo intorno, ad esempio attraverso l'edificazione continua delle aree perimetrali, può determinare, magari a distanza di anni e quindi apparentemente senza una causa immediatamente riconoscibile, un grave impatto sulla vitalità della vegetazione o sulla microfauna che in essa ha il suo habitat. <

Interruzione delle fonti idriche



Villa Gallarati Scotti di Oreno



Un problema di gestione

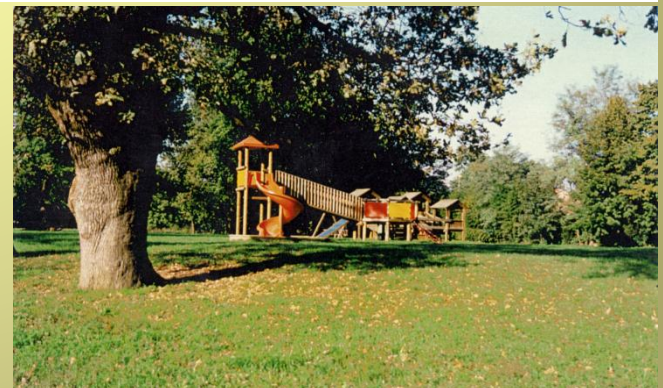
Molto spesso è stato trascurato il fondamentale ruolo svolto, nella conservazione di un giardino, dalla definizione e dal rispetto di specifici criteri di uso e di gestione: il **passaggio d'uso di un sito da privato a pubblico può essere esiziale** in mancanza di un progetto preciso e consapevole dei problemi che si dovranno affrontare nella gestione quotidiana e nel controllo degli usi ammissibili e non. Un **uso pubblico eccessivo**, con l'introduzione di **funzioni ad elevato impatto**, può snaturare in breve tempo un'area a parco o a giardino.



Villa d'Este



Villa d'Este



Un ambiente difficile per architetture e arredi



Cesano Maderno_Parco Arese Borromeo - Arese



Villa Arconati Nettuno, Teatro di Andromeda,
(foto maggio 2000)



Pregenzol, villa Albrizzi Franchetti



Pregenzol

Problemi di erosione dei terreni in pendio



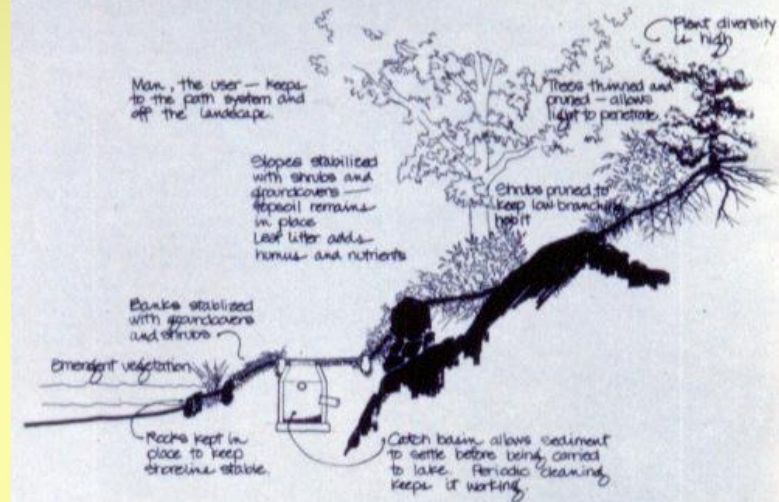
Parco di Monza, giardino cinese



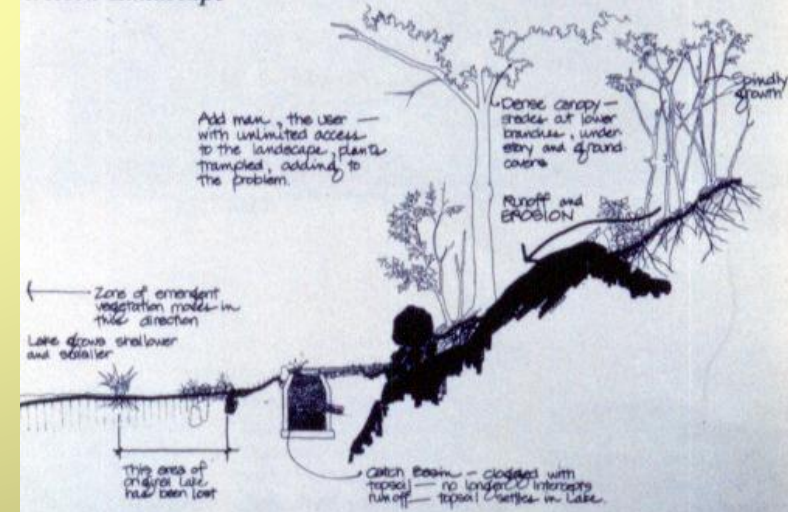
Central Park, New York



Healthy Landscape



Stressed Landscape



Central Park, New York

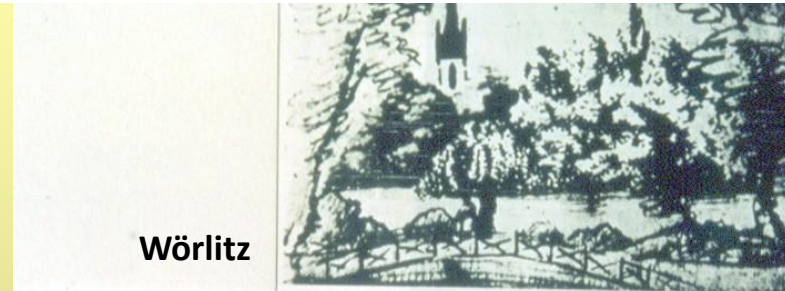
Crescita non programmata della vegetazione



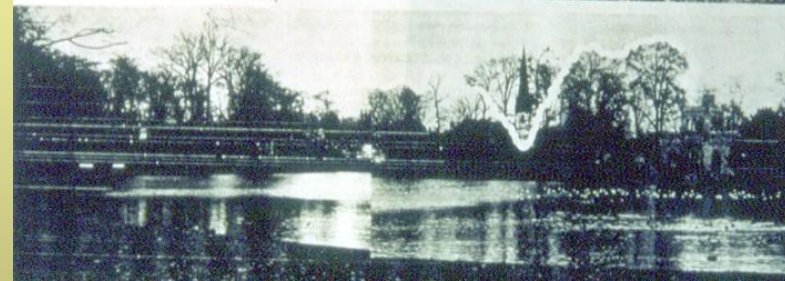
Villa d'Este



Villa d'Este



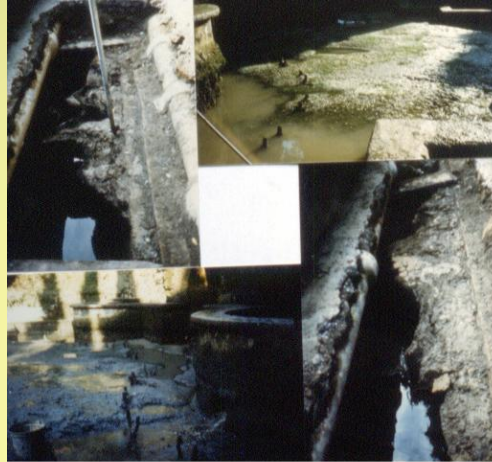
Wörlitz



Delicatezza degli impianti idrici: fontane e giochi d'acqua



Lainate, Villa Litta, Ninfeo, rubinetti giochi,
(foto giugno 1994)



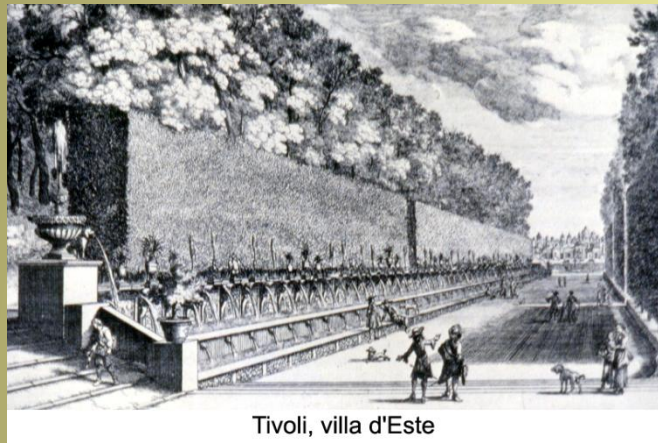
Villa d'Este



Lainate, Villa Litta, Ninfeo, stanza n. 9, (foto giugno 1994)



Problemi di qualità delle acque



Tivoli, villa d'Este



Villa d'Este



Villa d'Este

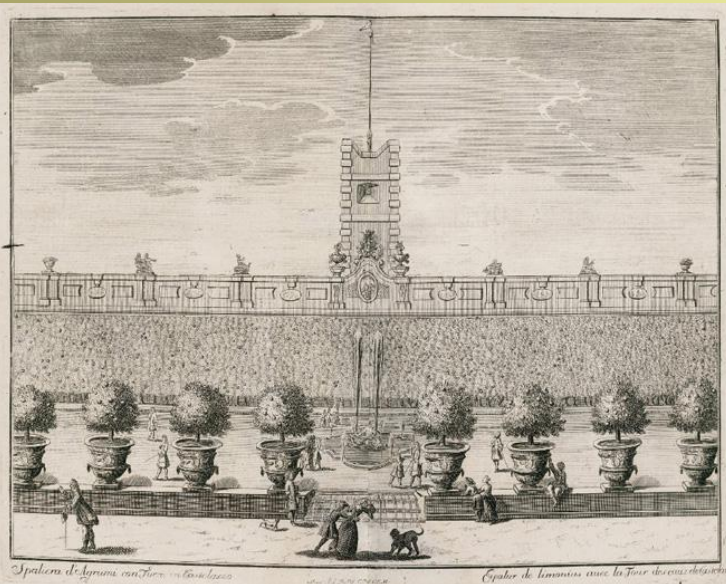


Villa d'Este



Tivoli, Villa d'Este,
Viale delle 100 fontane oggi (calcare e muschio)

Interruzione della continuità delle opera stagionali



Alterazione delle visuali di progetto:
perdita del piano arbustivo, scomparsa delle quinte
vegetali, crescite spontanee



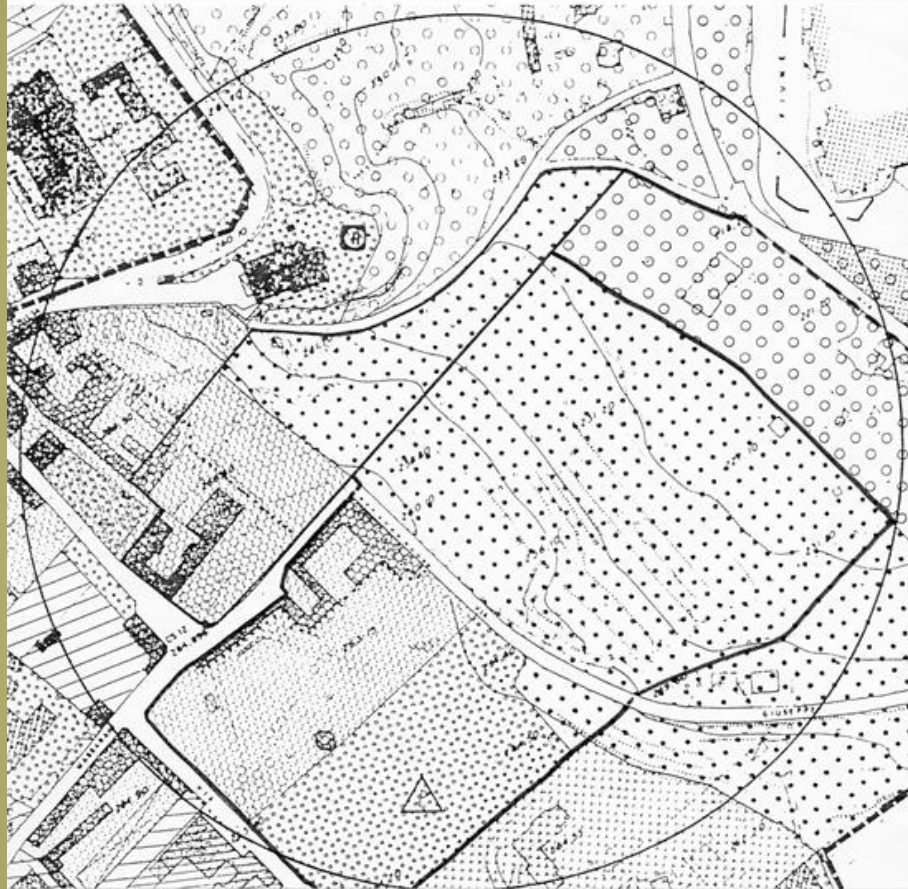
Pontenure, Villa Raggi



Lainate, Villa Litta

Un problema di pianificazione territoriale

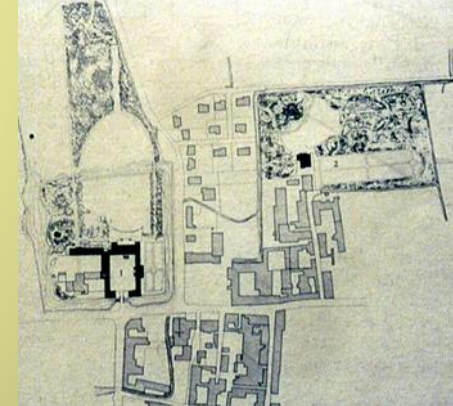
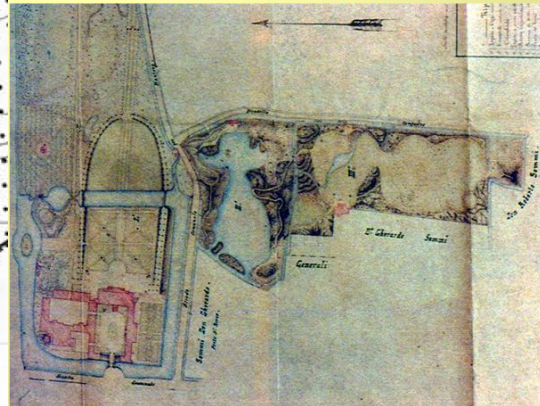
Le leggi di tutela e la normativa urbanistica e la loro applicazione al verde storico



Estratto di mappa di PRG in cui compaiono due ville con annessi parchi storici sui quali sono state apposte differenti zonizzazioni: zona A "di interesse storico" (retino con esagoni), standard comunali con specifica "verde e sport" (pallini vuoti), zona F, "parco territoriale" (pallini pieni).
Anche in questo caso non è riconosciuta la storicità dell'impianto e le diverse destinazioni d'uso previste potrebbero compromettere importanti porzioni dei siti.

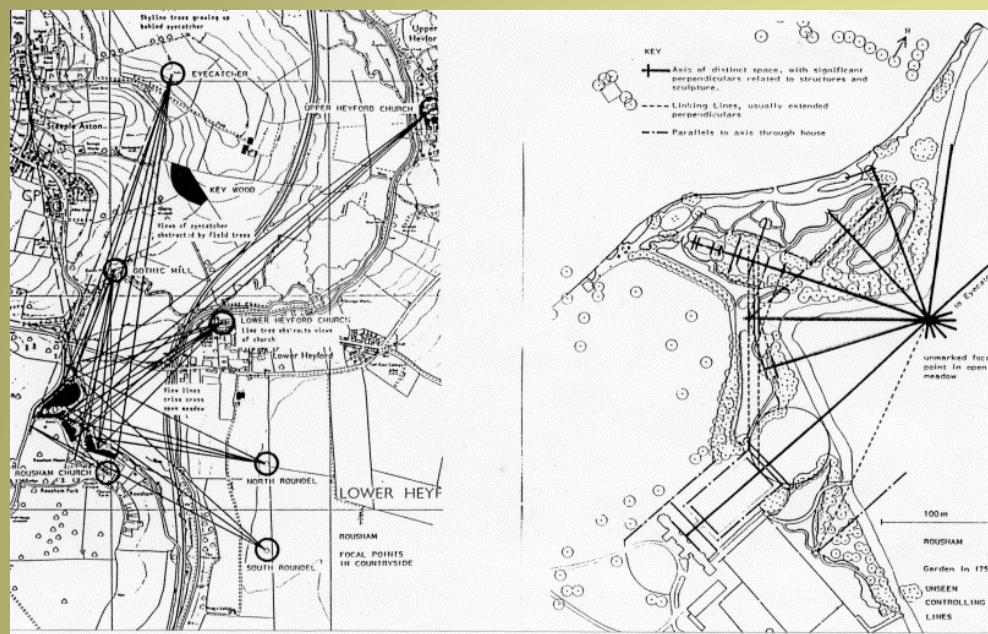
Estratto di mappa di PRG in cui compaiono due ville con annessi parchi storici sui quali sono state apposte differenti zonizzazioni

Le norme di piano hanno raramente tutelato in modo corretto, nella loro interezza, queste architetture; spesso esse **governano in modo diverso diverse parti di un sito, che dovrebbe essere invece inteso come un tutto unitario**: vincoli più forti per le parti formali o per quelle più prossime all'edificio principale, più deboli per quelle paesaggistiche e più lontane, inesistenti o addirittura perniciosi per quelle più marginali o per quelle apparentemente utilitarie (frutteti, orti, boschi, parti agricole). Spesso la cessione ad uso pubblico di un parco ha comportato la conservazione della sua parte più pregiata, avendo come contropartita l'edificazione delle sue parti più periferiche.



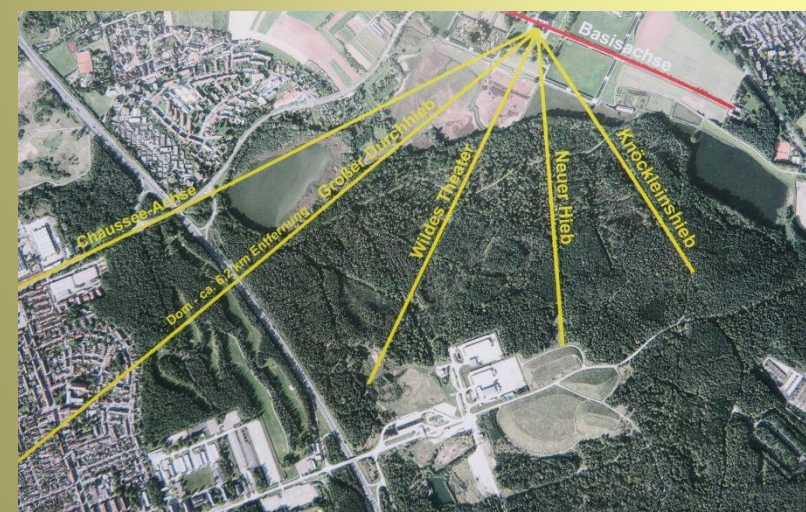
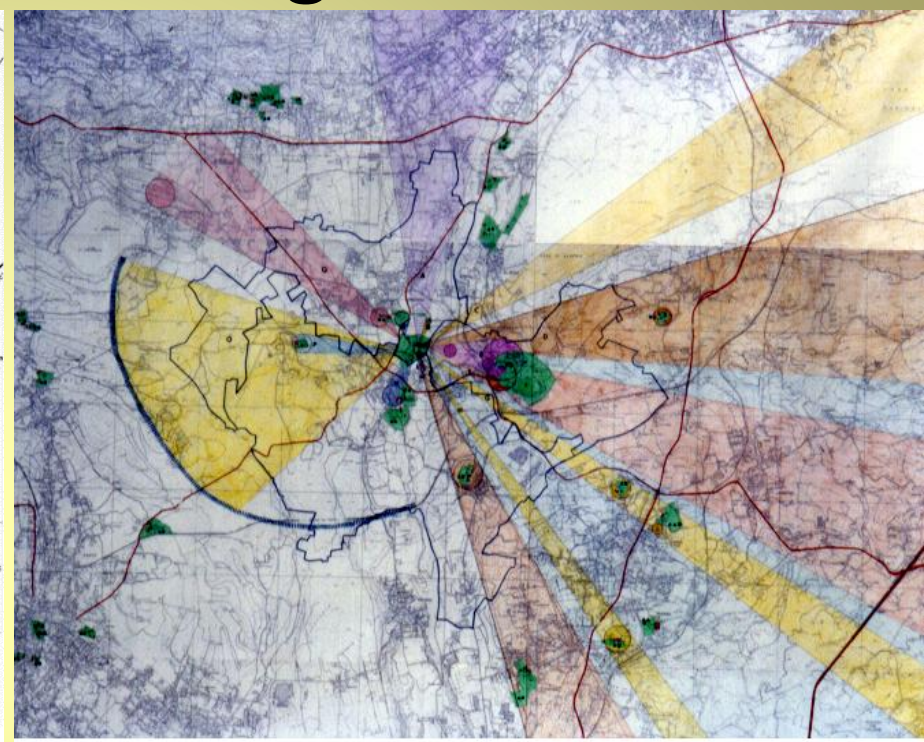
Torre Picenardi 1871 e 1973

Quali sono i confini di un giardino?



I rapporti visuali tra giardino e paesaggio esterno in due parchi storici inglesi

I rapporti visuali tra giardino e paesaggio esterno in due parchi storici inglesi



Orsenigo - Villa del Soldo

Controllo delle visuali esterne



Santorso, villa Rossi, Grotta dei camosci, Belvedere, (foto luglio 1999)

Controllo delle visuali esterne



Castelfranco Veneto, villa Revedin



Santorso, villa Rossi, Veduta attuale del Belvedere,
(foto luglio 1999)

Spesso sono stati ignorati i rapporti visuali e funzionali storici tra il giardino propriamente detto e il suo intorno: le prospettive esterne, la connessione funzionale ed ecologica con il paesaggio e l'ambiente naturale circostante: da qui importanti visuali interrotte da banali edificazioni che si sarebbero potute realizzare altrove o in modo più discreto, interruzione o inquinamento delle fonti di irrigazione, alterazione del microclima e/o impedimento dei rapporti di scambio un tempo intercorrenti tra il sito e il suo intorno (microfauna, biodiversità, ecc.).

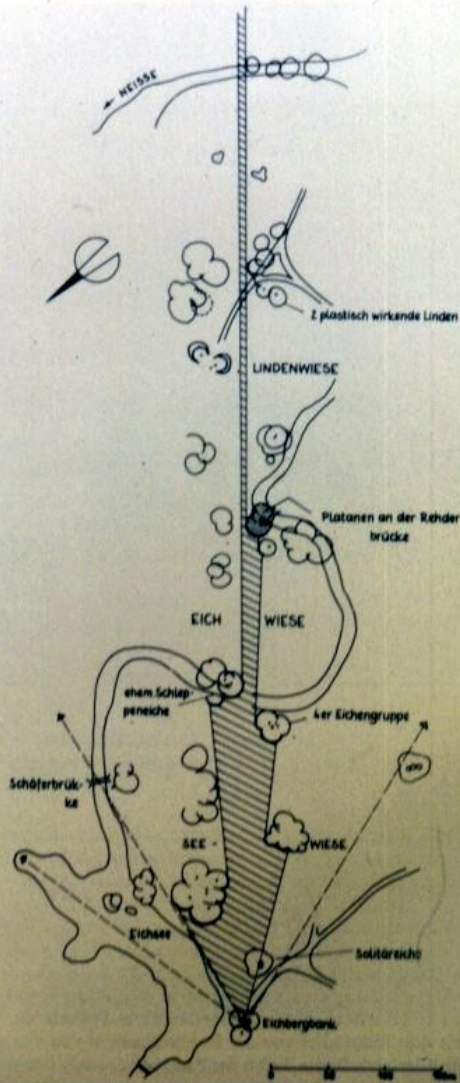
Controllo delle visuali interne



Muskau



Pontenure Villa Raggi



Muskau, Grande diagonale
dalla Eicherberg bank verso
S.O., 1975

Conservare una realtà che muta

"The flower gardens, according to their different kinds and uses, must be constantly attended to, and a thousand little operations performed which it would be trifling to mention...A plantation, by being neglected, or improperly thinned, may turn out to be scarcely any value but as fuel"

(J.Loudon, *A treatise on forming, improving, and managing Country residences*, London, 1806,)

"Design will therefore often depend on the degree of maintenance that can be expected"

(H.V.Hubbard, T.Kimball, *An introduction to the Study of Landscape Design*, New York, 1917)



Cesano Maderno, Parco Borromeo, canocchiale prospettico, parterre centrale



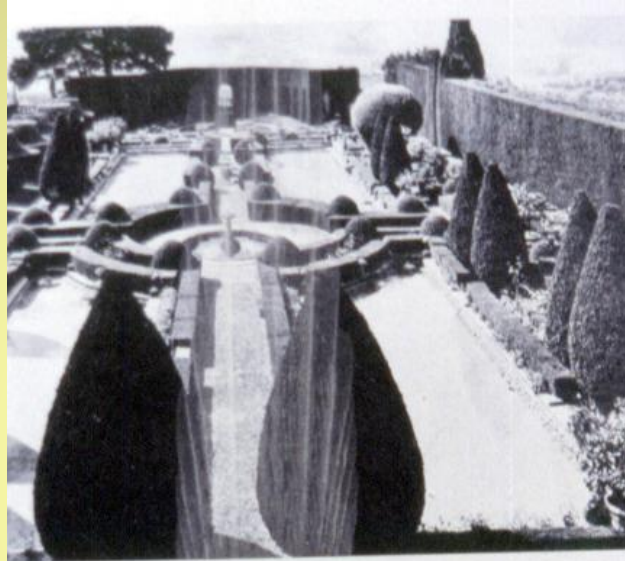
Cesano Maderno, Palazzo Borromeo Arese, asse centrale, ante intervento



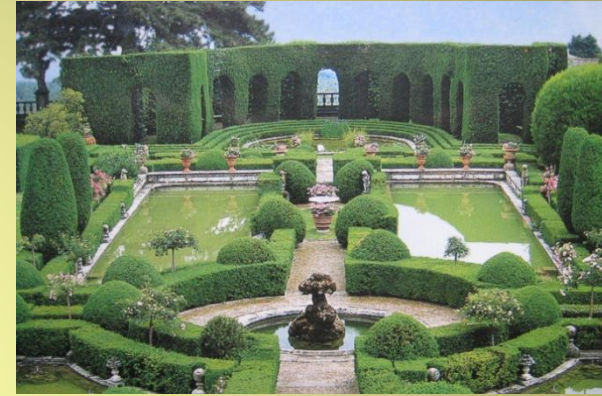
Sviluppo della vegetazione nel tempo e qualità della sua manutenzione



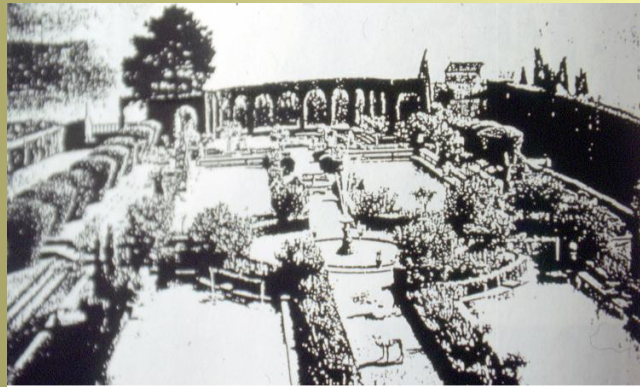
Gamberaia a Firenze,
fondale a esedra poco dopo l'impianto



Settignano, Villa Gamberaia
Veduta del 1980 in alto;
Veduta del 1935 in basso



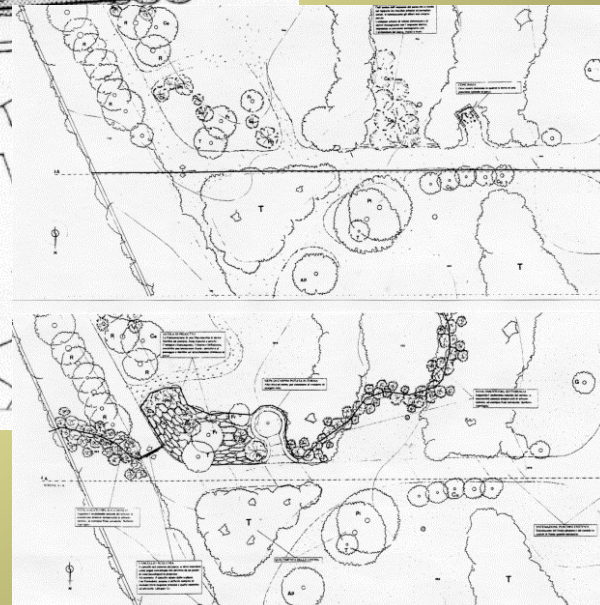
Tivoli Villa d'Este



Gamberaia, 1906

Un problema di gestione unitaria

Talvolta si sono consentiti **frazionamenti di proprietà** che inevitabilmente determinano la costruzione di recinzioni e la definizione di differenti criteri di gestione e manutenzione tra le diverse parti di un sito un tempo pensato come unitario.



Esiste uno stato originario cui fare riferimento?

«Molti progettisti ... hanno lealmente riconosciuto che spesso disposizioni da essi accuratamente progettate si erano rivelate errate e che, di converso, essi avevano ricevuto grandi lodi per effetti che non erano mai stati né cercati né previsti».

(Alfred Auguste Ernouf, *L'art des jardins; histoire, théorie, pratique de la composition des jardins, parcs, squares*, Paris 1868)

«... è impossibile, nel modo più assoluto, ottenere che un parco creato secondo un progetto concepito con attenzione, conservi, crescendo, l'aspetto originario, se pure ovviamente in proporzioni diverse ... la nostra creazione è viva ... in incessante divenire ... si rendono sempre indispensabili le cure di un'abile mano. Dove la mano in questione viene a mancare, le nostre opere ... si trasformano in qualcosa di totalmente diverso da quello che erano al momento della creazione»

(H.Fürst von Pückler-Muskau, *Andeutungen über Landschaftsgärtnerei*, Stuttgart, 1834)

Quale deve essere lo «stato originario» di un giardino?

Quello del progetto originario?

Quello al momento della sua inaugurazione?

Quello in cui compare in una veduta «d'epoca»?

Quale epoca?

Scarsa attendibilità delle fonti

Contesto urbano assente



Siepi impossibili



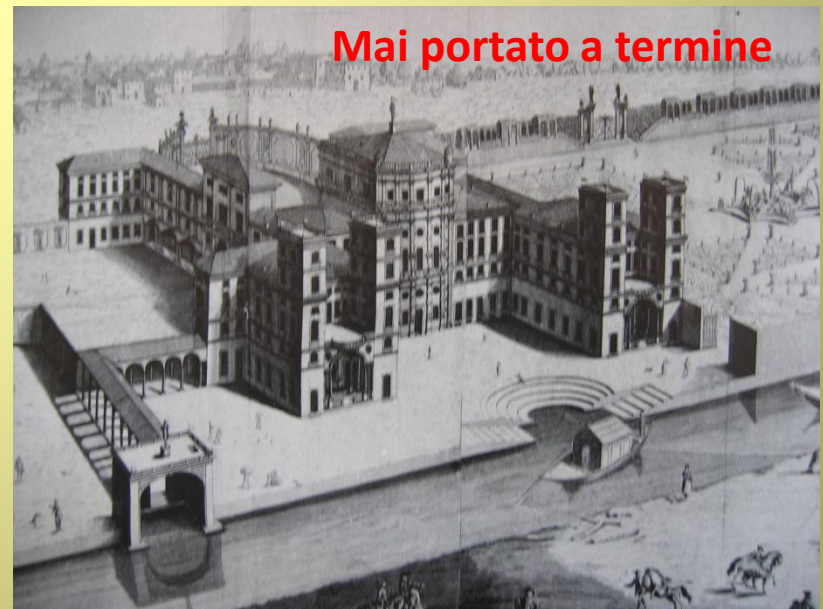
Sproporzione in lunghezza



I giardini di Marcantonio
Dal Re (1726-43)

Si rappresenta quello che si voleva essere e non quello che si era in realtà

Mai portato a termine



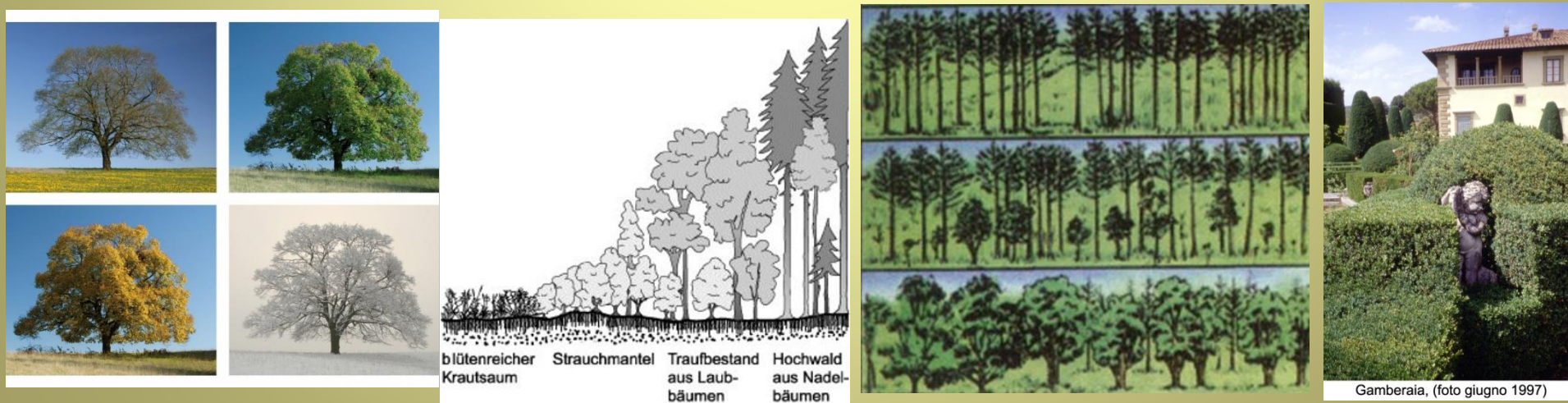
Prevedere gli sviluppi futuri

"E' impossibile, nel modo più assoluto, ottenere che un parco creato secondo un progetto concepito con attenzione, **conservi, crescendo, l'aspetto originario**, sia pure ovviamente in proporzioni diverse...**La nostra creazione è viva...in incessante divenire...**Quindi, per le opere di questa specie, si rendono sempre indispensabili le cure di un'abile mano. Dove la mano in questione viene a mancare, le nostre opere non solo decadono, ma si trasformano in qualcosa di totalmente diverso da quello che erano al momento della creazione"

(H.Fürst von Pückler-Muskau, *Andeutungen über Landschaftsgärtnerei*, 1834))

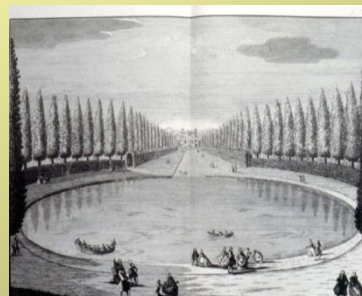
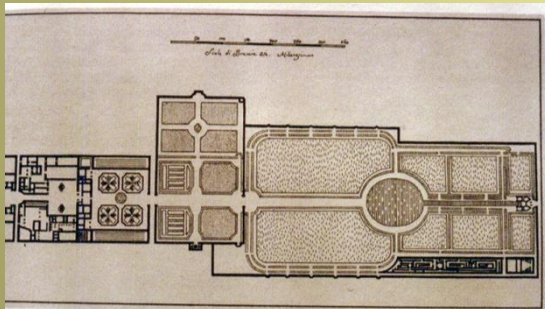
"Les effets du développement des arbres, qui se rapproche et associe les feuillages, justifient les prévisions du véritable artiste, révèlent tout le mérite de ses combinaisons, souvent incomprises à l'origine. Le dessinateur habile esquisse des tableaux dont il confie l'achevèment à la lente mais infaillible collaboration de la nature"

(Le Baron Ernouf, *L'art des jardins*, Paris, 1868)



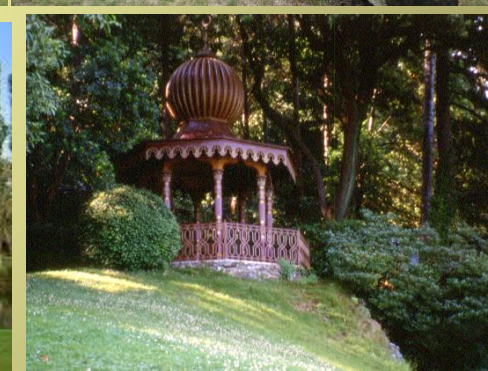
Giardino come palinsesto

- Un giardino contiene in sé le innumerevoli tracce lasciate nel corso dei diversi interventi e a seguito delle vicende che il sito ha vissuto: non solo le **trasformazioni operate dagli uomini** (tecniche di coltura, potature, introduzione di nuove specie, etc.), ma anche quelle che sono il **risultato dell'evoluzione naturale** (crescita, maturità, senescenza e morte degli individui vegetali), dei modi d'uso o delle vicende sociali e delle condizioni ambientali.
- Si tratta di siti non solo complessi, ma anche unici ed irripetibili in quanto opere d'arte e della natura, testimonianza stratificata dell'insieme delle idee estetiche, del gusto, delle tecniche, della cultura materiale e degli eventi naturali che li hanno prodotti. **L'idea di poter ripristinare un impianto così come esso era stato realizzato in una determinata epoca, oltre ad essere illusoria, comporterebbe la perdita irreversibile di tutte le tracce lasciate da queste vicende**, per sostituirle con una pallida approssimazione.



Un problema culturale

In molti casi materia vegetale, costruzioni ed elementi di arredo sono impiegati in vere e proprie **citazioni di paesaggi esotici**, conosciuti nel corso di viaggi o attraverso le fonti letterarie ed iconografiche: tanto maggiori erano i rischi e le difficoltà del viaggio, tanto più il giardino vi suppliva con la varietà delle scene e dei paesaggi allestiti all'interno del suo microcosmo. Un solo albero, una composizione di arbusti, una roccia, una fontana, un finto rudere o un tempietto bastavano a **richiamare alla memoria del visitatore terre lontane o fatti memorabili** della vita della famiglia proprietaria.



In senso orario: Pantheon, Parnaso, Egitto, Tempio della Filosofia, Isola di Rousseau, Casa Romana, Padiglione turco, ...

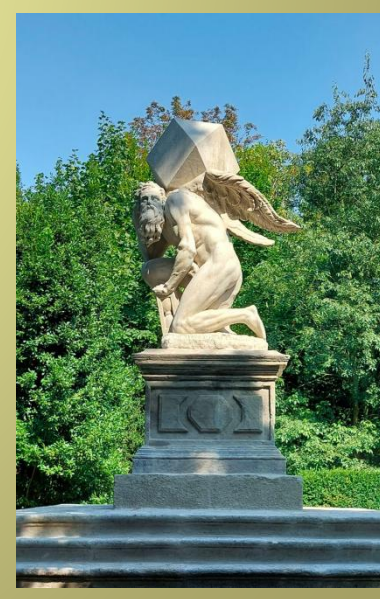
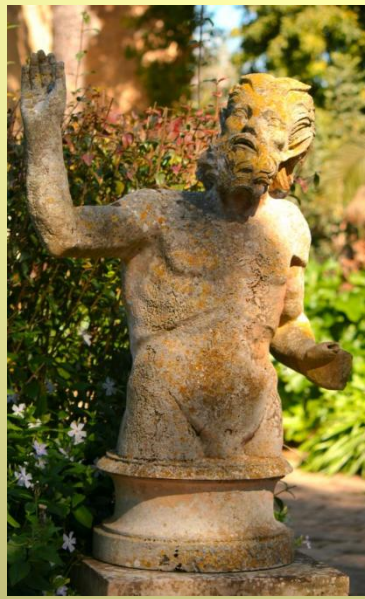
Un problema culturale

Per il mondo preindustriale il giardino è ricco di significati profondi che oggi non sempre è facile comprendere: ogni elemento vegetale e ogni componente di arredo svolge in esso non solo un ruolo funzionale ed estetico, ma assume spesso un significato simbolico.

Numerosi sono i **riferimenti al Paradiso terrestre o le citazioni mitologiche** che si riconducono al tema del rapporto tra uomo e natura: la fertilità dei terreni, l'abbondanza dei raccolti, il rapporto tra natura selvaggia e natura "naturata"

Queste citazioni, questi riferimenti, queste memorie ci **appaiono oggi spesso difficili da comprendere** perché il mondo contemporaneo ha perso molto dell'interesse che un tempo aveva per questo rapporto simbolico con la natura e per la mitologia antica. **In molti giardini queste componenti sono andate perdute, soprattutto con la morte di esemplari arborei non più sostituiti, con la dislocazione in altri luoghi o con il degrado degli arredi scultorei ad architettonici e con l'alterazione o la compromissione di visuali prospettiche o di scenografie un tempo accuratamente progettate.**

Pomona, Flora, Fauno, Diana e Atteone, Venere, il Tempo ,,,



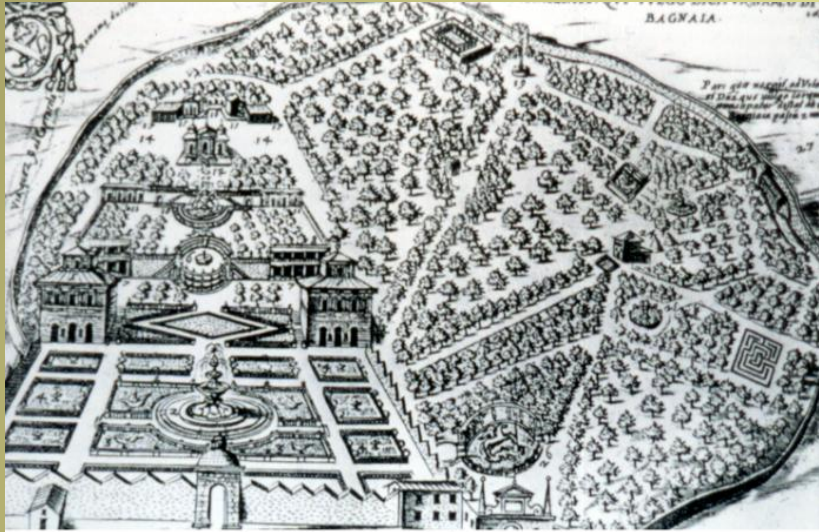
Specie alloctone

- Molte piante normalmente utilizzate nel giardino storico erano di provenienza esotica, se pure acclimatate: **alcune si sono naturalizzate** e quindi sono in grado di riprodursi spontaneamente, **talvolta addirittura in modo infestante**, **altre invece** non hanno un rinnovo spontaneo e quindi ad una loro morte **devono essere ripiantate**.
- In mancanza di manutenzione si assiste ad un radicale cambiamento del giardino, con una **tendenziale semplificazione delle varietà botaniche** (prenderanno il sopravvento le specie più competitive, in particolare quelle infestanti) ed **un generale inselvaticimento** di impianti un tempo dettagliatamente progettati.
- Alla morte di un grande albero, che con la sua ombra impediva la crescita di vegetazione eliofila, avviene uno sviluppo abnorme di arbusti e alberi spontanei, che deve assolutamente essere controllato.



Robinia pseudoacacia, Broussonetia papyrifera, Phytolacca Rubus ulmifolius

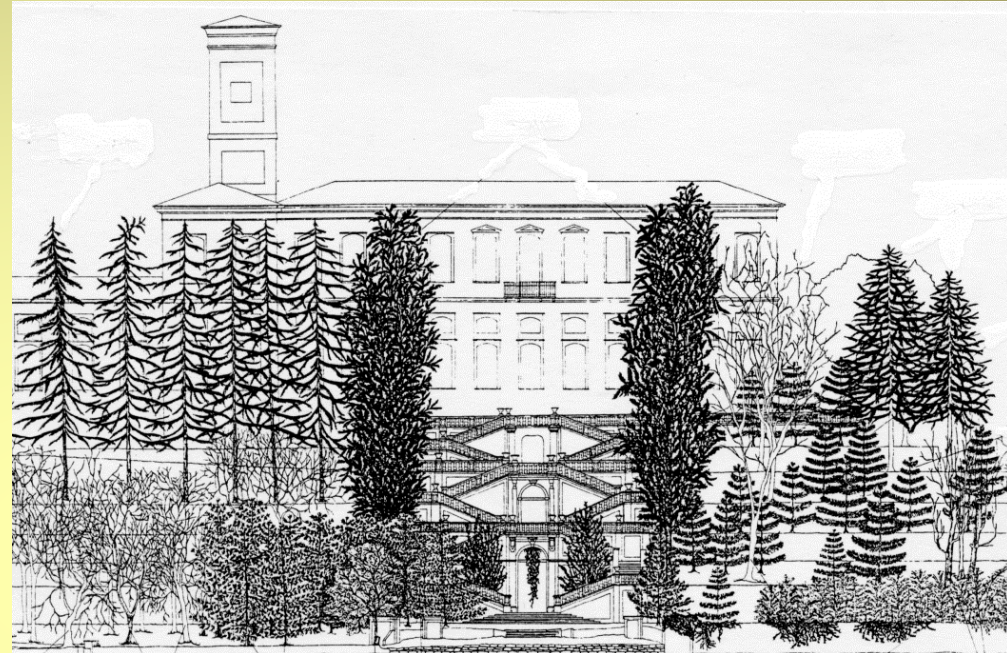
Mancato rispetto del significato originario del sito



Villa Lante, bagnaia
(J. Lauro, "Antiquitate Urbis Splendor", 1612/ 1614)



Errori nella vegetazione di nuova introduzione



**Villa Clerici Castelletto
di Cuggiono**

Errori nella posizione di nuovi impianti vegetali



Villa Litta, Affori, (foto maggio 2000)

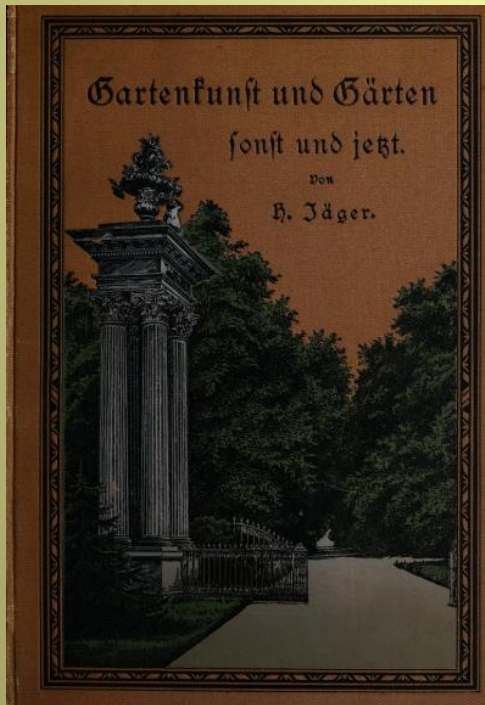
Pontenure Villa Raggi

Sicurezza: qualità egli interventi moderni



Herman Jäger e il “Testamento” del progettista di giardini

“... il metodo migliore per garantire lo sviluppo dei parchi nello spirito del progettista, anche dopo il suo ritiro dalla scena, è la presenza di un suo testamento, una disposizione scritta riguardante le piantagioni principali, **come esse debbono essere conservate in futuro e modificate con l'accetta**”
(Herrmann Jäger, *Gartenkunst und Gärten einst und jetzt*, 1888)



Jäger.

Si può conservare non il sito ma il modo di gestione del sito

Tutti gli autori che hanno trattato in anni recenti il tema del restauro dei giardini storici hanno messo in evidenza l'apparente **paradosso del mantenere costantemente nel tempo un'opera che inesorabilmente si trasforma**, essendo in gran parte composta da materia vegetale.

In realtà, in questo caso, si dovrebbe parlare di conservazione nel senso di **governo cauto di una ineluttabile trasformazione**, avendo come obiettivo la minimizzazione della perdita di valori materici storici e il contemporaneo mantenimento dei caratteri paesistici che definiscono l'area.

Se il ripristino di uno stato originario è impossibile per un qualsiasi manufatto prodotto in condizioni sociali, economiche e culturali irripetibili oggi e recante su di sé le tracce del tempo, dell'uso e delle trasformazioni che nel corso degli anni lo hanno segnato - questo vale a maggior ragione per un impianto vegetale.



Tempio di Ise: ogni 20 anni il santuario viene completamente ricostruito, in un ciclo continuo che dura da secoli

Un problema economico

- Un giardino è **un'impresa economica, quasi sempre in perdita**, ma pur sempre un'impresa: non tanto e non solo perché costa, ma perché richiedeva in passato (e richiede ovviamente anche oggi) **una gestione imprenditoriale** delle opere di impianto e, soprattutto, direi, di **manutenzione e gestione**.
- Questo significa: **scelta chiara degli obiettivi** che si vogliono raggiungere, definizione degli strumenti che si devono impiegare, **valutazione delle risorse disponibili per l'impianto e la gestione successiva**, valutazione dei risultati economici ottenibili e dei bisogni soddisfatti. In un solo concetto: valutazione dei costi e dei benefici.

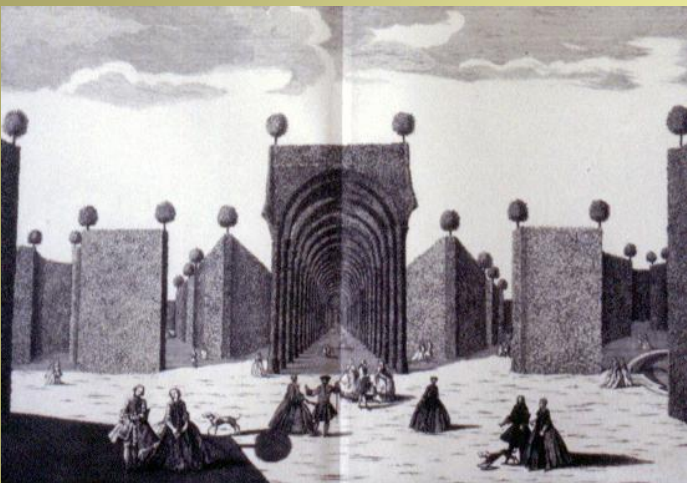
Un problema economico

- Un giardino comporta ingenti investimenti economici, non solo per il suo impianto, ma anche per la sua manutenzione, che deve essere continua e congruente con le scelte progettuali iniziali. Uno degli elementi di crisi della gestione dei giardini storici oggi sta nel fatto che **molte delle economie di scala di cui un tempo potevano fruire il progettista e il proprietario sono oggi venute meno**: la stretta relazione tra mondo agricolo e giardino si è praticamente interrotta, mentre le figure dell'agricoltore e del giardiniere hanno oggi formazione e competenze ben diverse.
- Mentre **un tempo esisteva un forte interscambio tra manodopera agricola e manodopera impiegata nel giardino**, oggi questo avviene solo raramente, anche per il fatto che quasi sempre l'area verde storica non è più connessa alle grandi proprietà agrarie che un tempo ne erano il contesto.

Un problema economico

- “Gli alberi e gli arbuscelli forniscono legna con i rami superflui, e danno una quantità di rampolli da piantarsi altrove, o da vendersi. I verdi tappeti danno fieno. Havvi un maggior risparmio di viali e spazi coperti di sabbia. Ne’ vasti recinti non si guastano campi, né praterie. I boschi non vi perdono nulla della loro utilità, benché un sano discernimento li cambia in luoghi di delizia”... **taluni dei parchi inglesi... sono quanto di più fino e di più speculato è forse stato trovato finora nell’arte di unire l’utile al dolce e di saper trarre profitto da ogni circostanza e oggetto”**
- (E.Silva, *Dell’arte dei giardini inglesi*, Milano, 1801, 1813)

Elevati costi di manutenzione



Castellazzo, "Parte del Bersò",
(Dal Re, 1743/ Bagatti, Tav. 8)



Schonbrunn, (foto maggio 1995)



Lainate, Villa Litta, carpinata (= infilata di alberi all'ingresso)



Castellazzo di Bollate, carpinata



Elevati costi di manutenzione



Villa d'Este a Tivoli

Un problema ecologico

- Molte piante e arbusti normalmente impiegati nel giardino sono di provenienza esotica (alloctone): di queste molte si sono naturalizzate sino al punto da diventare infestanti (la brussonezia, la robinia e l'ailanto ad esempio); numerose altre invece non hanno rinnovo spontaneo (cedri, magnolie, sequoie, liriodendri, ecc.). **Il mancato controllo delle specie infestanti e/o a rinnovo naturale e la mancata sostituzione degli individui arborei esotici morti, possono alterare in pochi anni e in modo quasi irreversibile la qualità dell'architettura** oltre che l'ambiente di un giardino o di un parco. Questo vale a maggior ragione per piante monumentali, che caratterizzano con la loro presenza i quadri visuali di maggior pregio e per gli arbusti, che costituiscono quinte vegetali atte ad impedire viste non desiderate o a rafforzarne determinate altre.

Un problema ecologico

- Non bisogna mai dimenticare che un giardino, un parco, sono tra **quanto di più artificiale esista al mondo**, proprio perché costituiti da componenti naturali che di per sé non crescerebbero in quel luogo o non crescerebbero disposti in quel modo. **Il giardino è una nicchia ecologica artificiale, ma pur sempre una nicchia ecologica**, con le sue leggi, che non sono solo quelle formali della disposizione di piante, arbusti e fiori secondo un disegno predeterminato. **L'impovertirsi delle varietà botaniche** presenti in un sito, le morie improvvise di interi gruppi arborei (spesso da interpretarsi come un unico individuo), **l'inselvaticamento** di certe aree, lo sviluppo eccessivo di **parassiti, animali e vegetali**, possono essere buoni indicatori di una gestione ecologicamente non corretta dell'area.

Dal Principe al Popolo?

Una particolare attenzione dovrebbe essere dedicata al regime proprietario del sito: si è già visto come il suo mantenimento da parte di un possessore privato possa presentare notevoli difficoltà, sia per l'aumento dei costi di manutenzione, sia per un diverso riconoscimento di valore assegnato all'area. Sono rari i casi in cui giardini e parchi privati sono ancora oggi governati come un tempo, in genere solo quando il proprietario ha mantenuto, oltre ad una notevole disponibilità economica, uno specifico interesse culturale per essi.

Più facilmente si assiste ad **una semplificazione delle modalità di manutenzione** - in genere più attente nelle vicinanze dell'edificio principale o nelle parti più auliche del sito e via via più ridotte nelle zone periferiche o considerate di minor valore architettonico - quando non ad un frazionamento o ad uno scorporo di aree anche importanti, che vengono destinate ad altri usi, in genere edilizi.



Pontemura, Villa Raggi



Pontemura, Villa Raggi, 1993

**Perdita del patrimonio
arbustivo**

Dal Principe al Popolo?

I costi di manutenzione o il disinteresse della proprietà hanno spesso facilitato **la cessione ad enti pubblici**, in particolare alle amministrazioni comunali, di ville e giardini storici anche importanti: in questo caso **la destinazione a parco pubblico è apparsa come la più ovvia, anche per sopperire alle carenze di verde** che ha solitamente caratterizzato lo sviluppo recente delle nostre città.

Che fare dunque?

Gli enti pubblici giungono in possesso di questi parchi dopo **un lungo periodo di trascuratezza**, se non di abbandono

Serve dunque un progetto di recupero e riqualificazione ma anche di conversione ad uso pubblico di un'area originariamente concepita per poche persone e con molte risorse da investire,

Zonizzazione 1

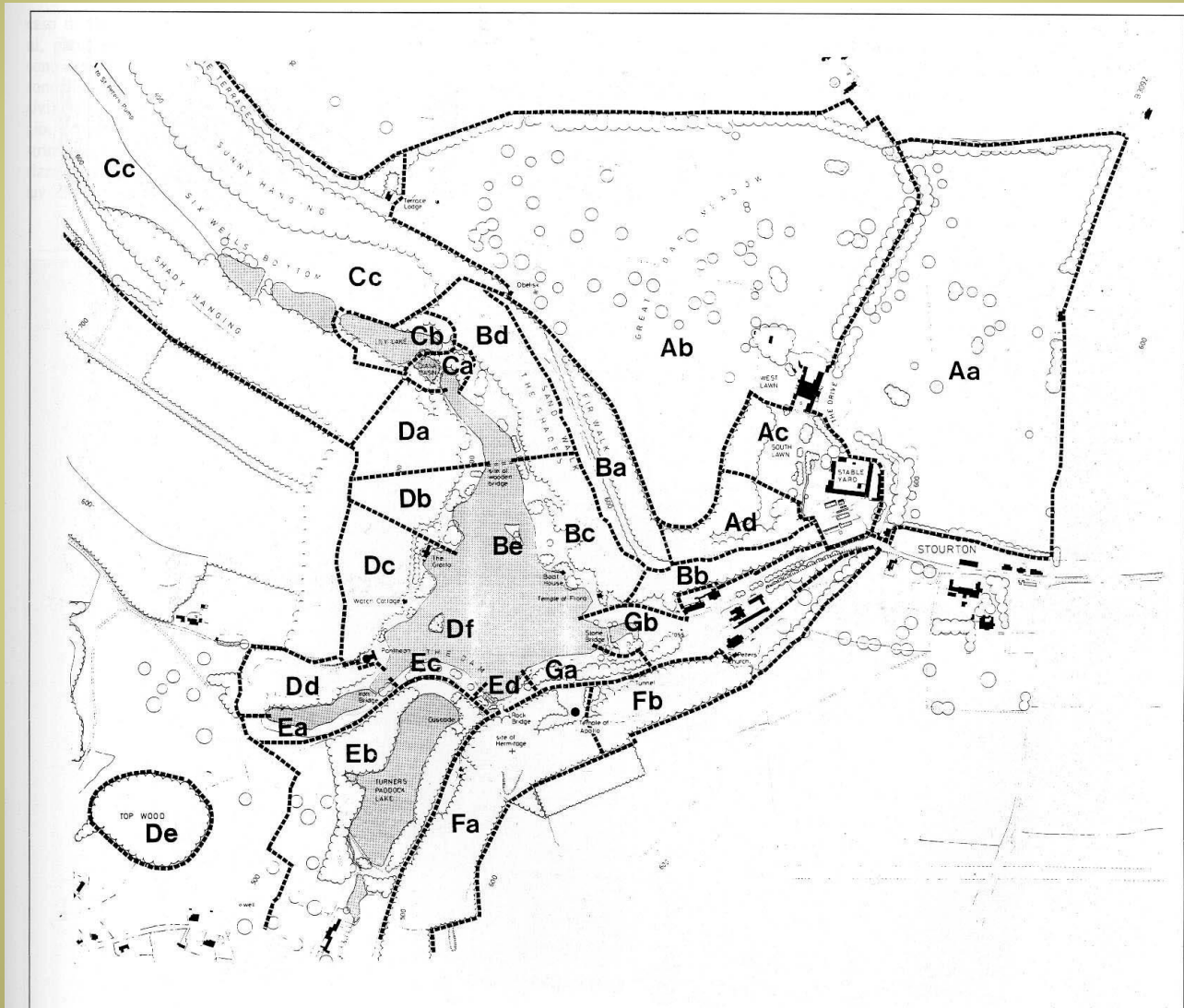
- Un intervento di conservazione di un giardino storico deve dunque prevedere sia una fase di **rimozione/rallentamento delle cause del degrado fisico o funzionale** che lo mettono in pericolo, sia una serie di **interventi di nuova realizzazione da definirsi in funzione del ruolo che si assegna al sito** (monumento storico, verde pubblico a carattere prevalentemente contemplativo, verde ad uso intensivo o specializzato, ...).
- **Questo è quanto si fa normalmente ma evidentemente non basta.**
- Attraverso l'analisi storica è importante definire **quali dei caratteri originari del sito si sono conservati** (visuali interne ed esterne, alberi singoli o in gruppi, arbusti e fioriture, arredi e pavimentazioni, impianti tecnici, modi d'uso e criteri di gestione storici, ecc).

Zonizzazione 2

- Quali caratteri storici sono recuperabili e quali sono perduti per sempre? Quali sono compatibili con un uso pubblico e quali no?
- Quali aree o singoli elementi della composizione (interni ed esterni al sito) presentano situazioni di degrado ambientale e paesaggistico e devono essere oggetto di uno **specifico progetto di riqualificazione?**
- Quali e quanti **nuovi interventi sono necessari** per rispondere alle esigenze della nuova proprietà? Quali compromessi sono necessari e quali inaccettabili?

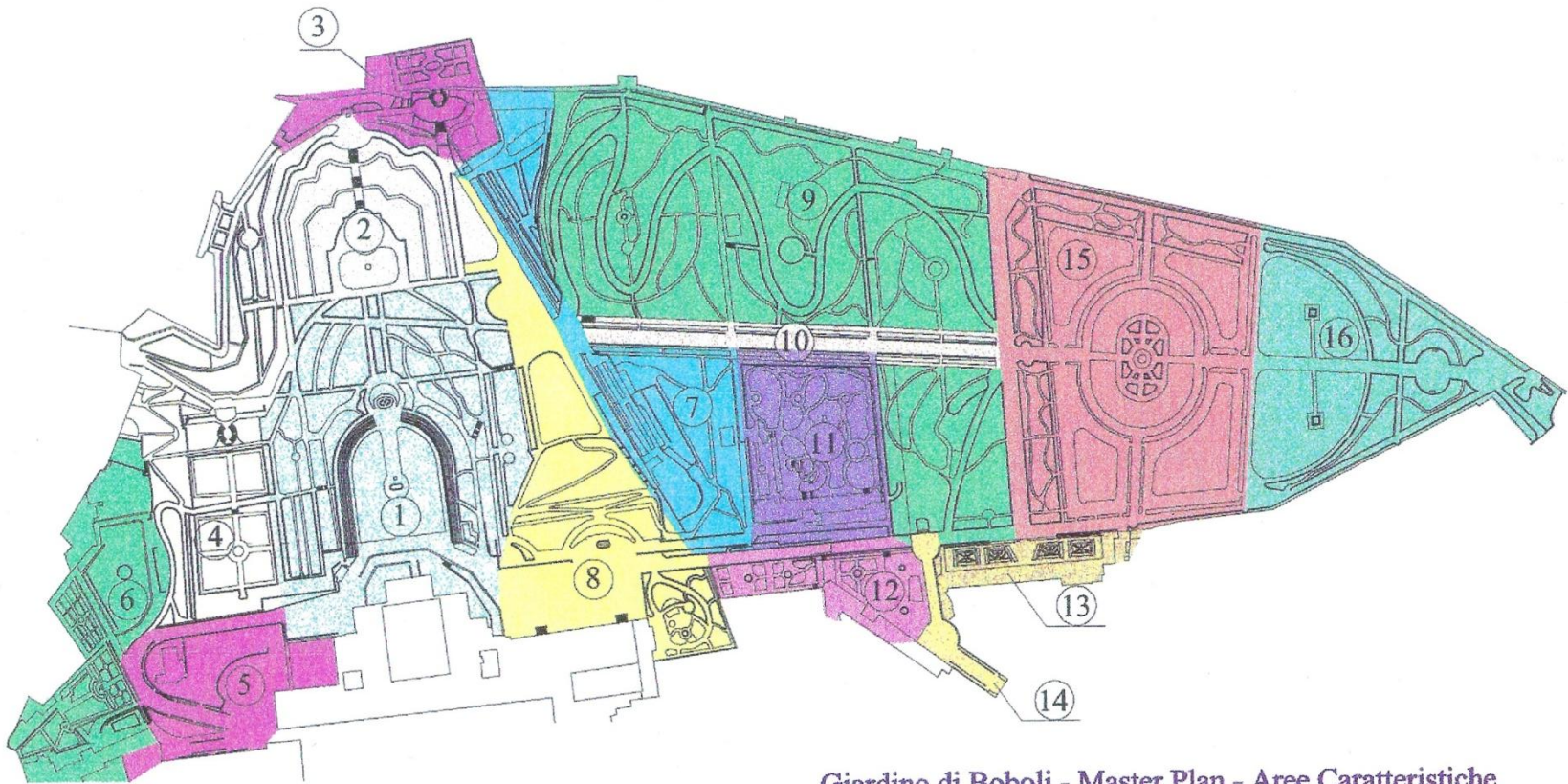
Stourhead

Definizione delle sub-aree di progetto



24. Stourhead (Gran Bretagna). Criteri di conservazione del parco elaborati dal National Trust: il sito è suddiviso in sub-aree per ciascuna delle quali, accuratamente descritta, sono indicati specifici obiettivi di intervento.

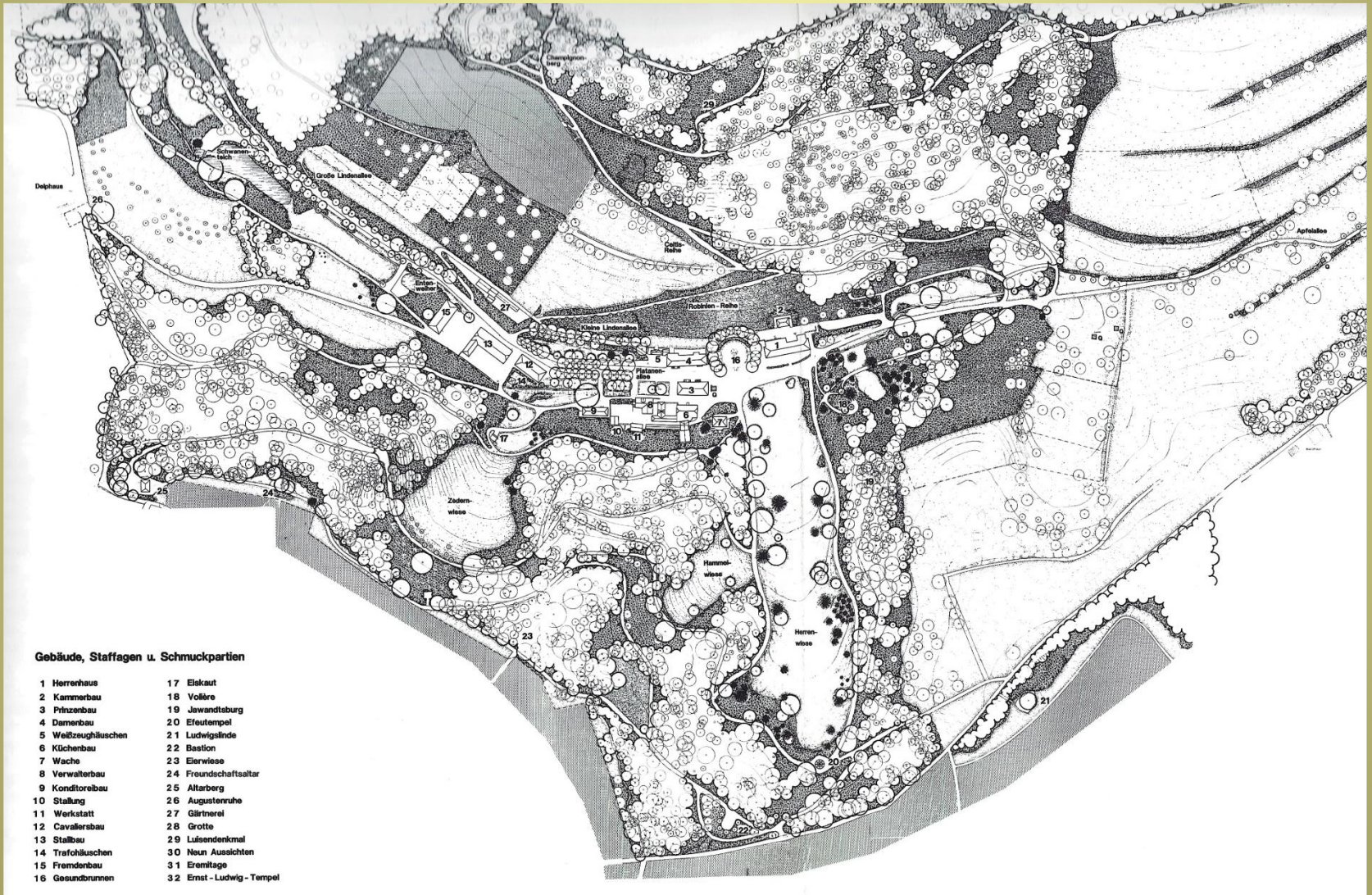
Giardino di Boboli: Aree di progetto per criteri di intervento



Giardino di Boboli - Master Plan - Aree Caratteristiche

Auerbach - Staatspark Fürstenlager

Rilievo dello stato di fatto



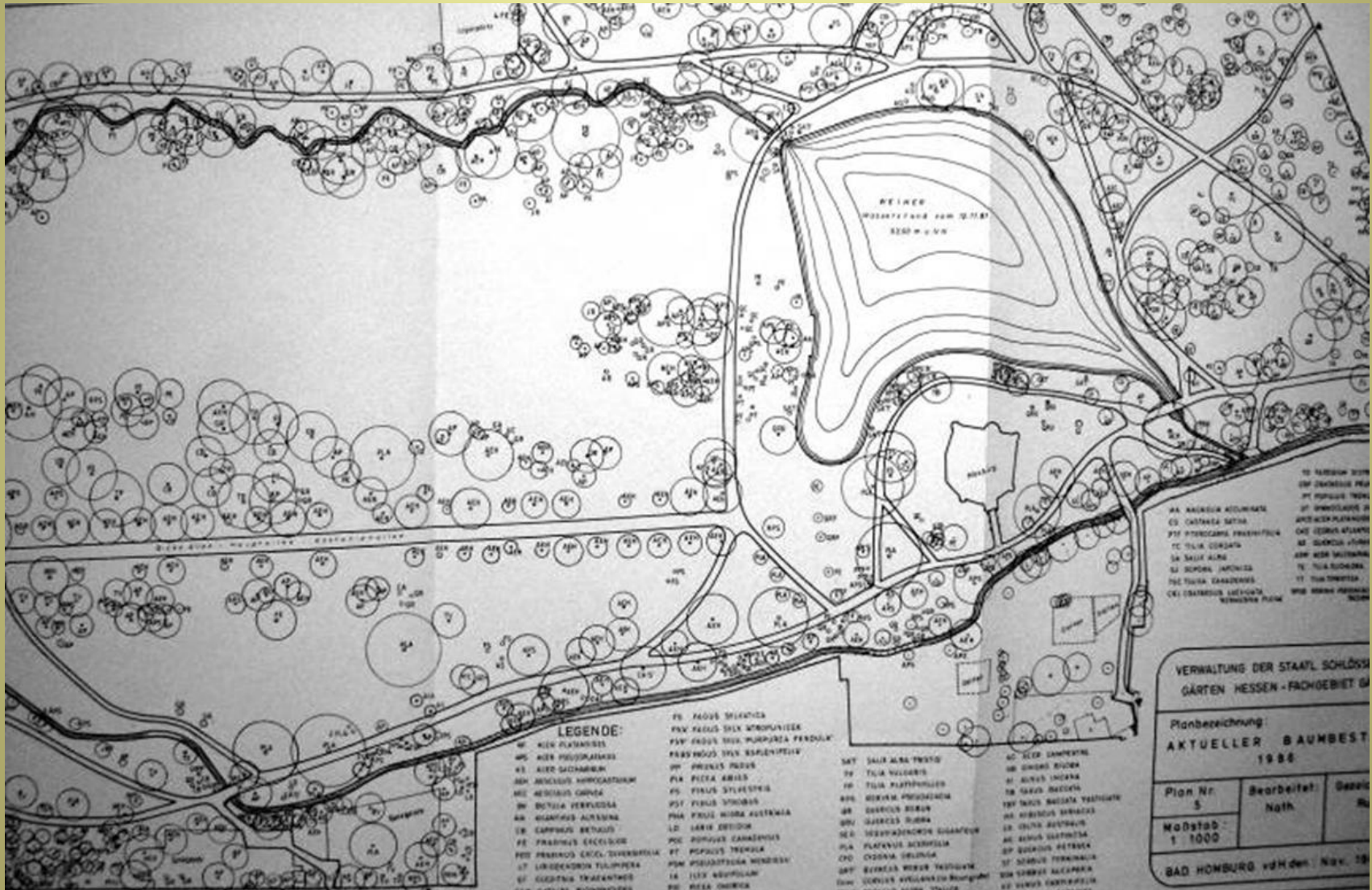
Auerbach - Staatspark Fürstenlager

Mappatura dei caratteri vegetali



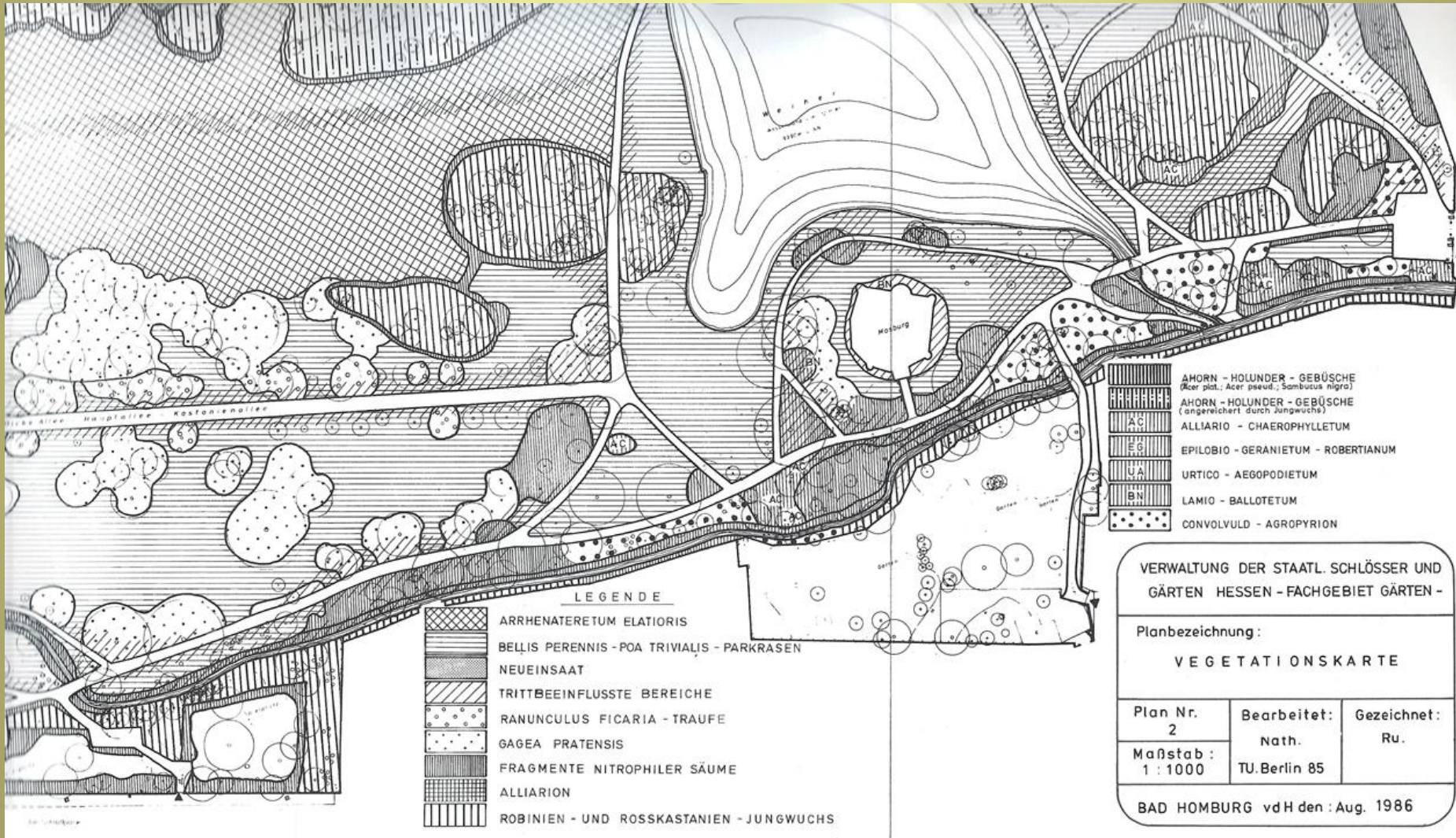
Schloss Biebrich

Rilievo e inventario degli alberi



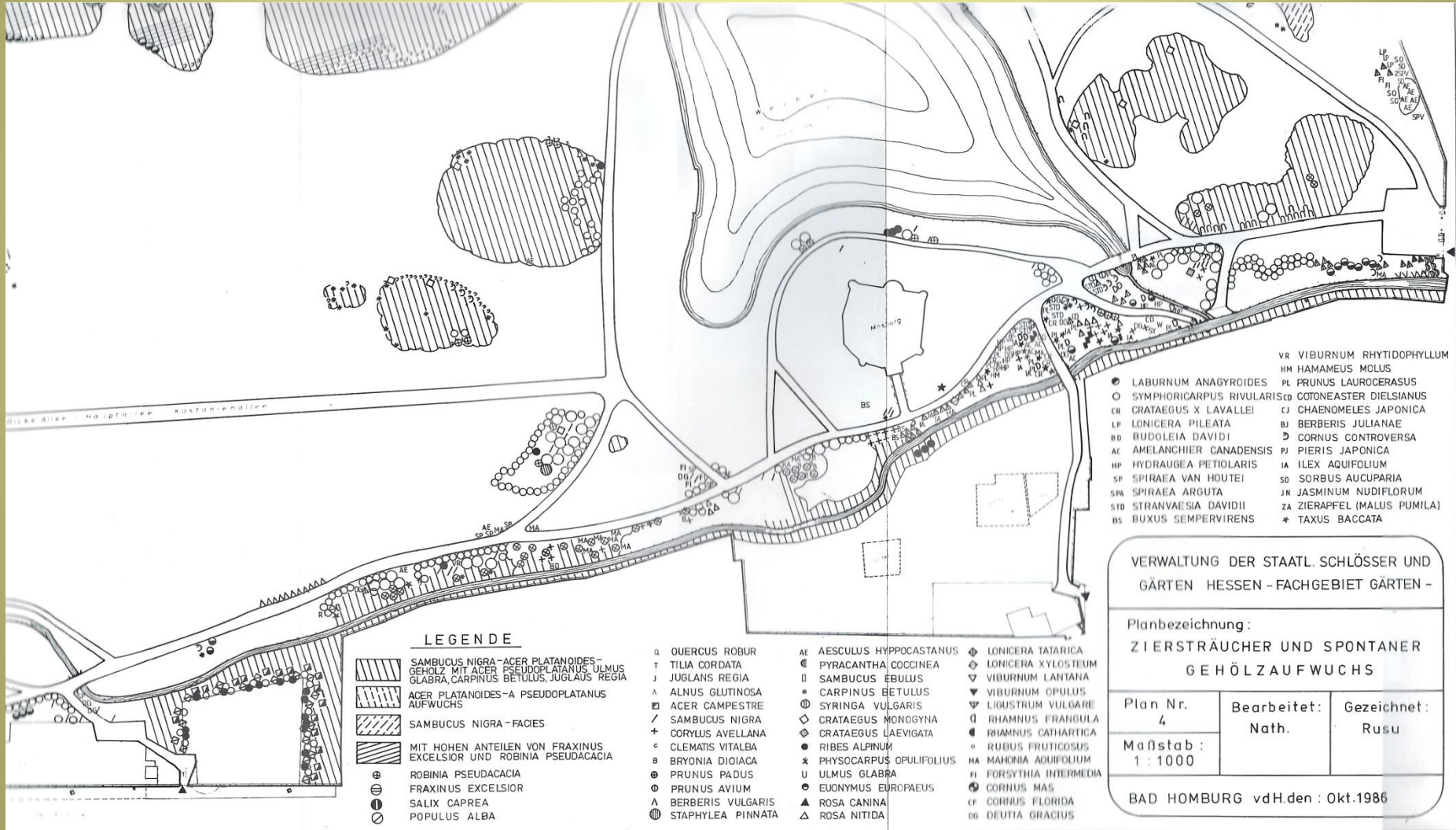
Schloss Biebrich

Rilievo del piano erbaceo e arbustivo



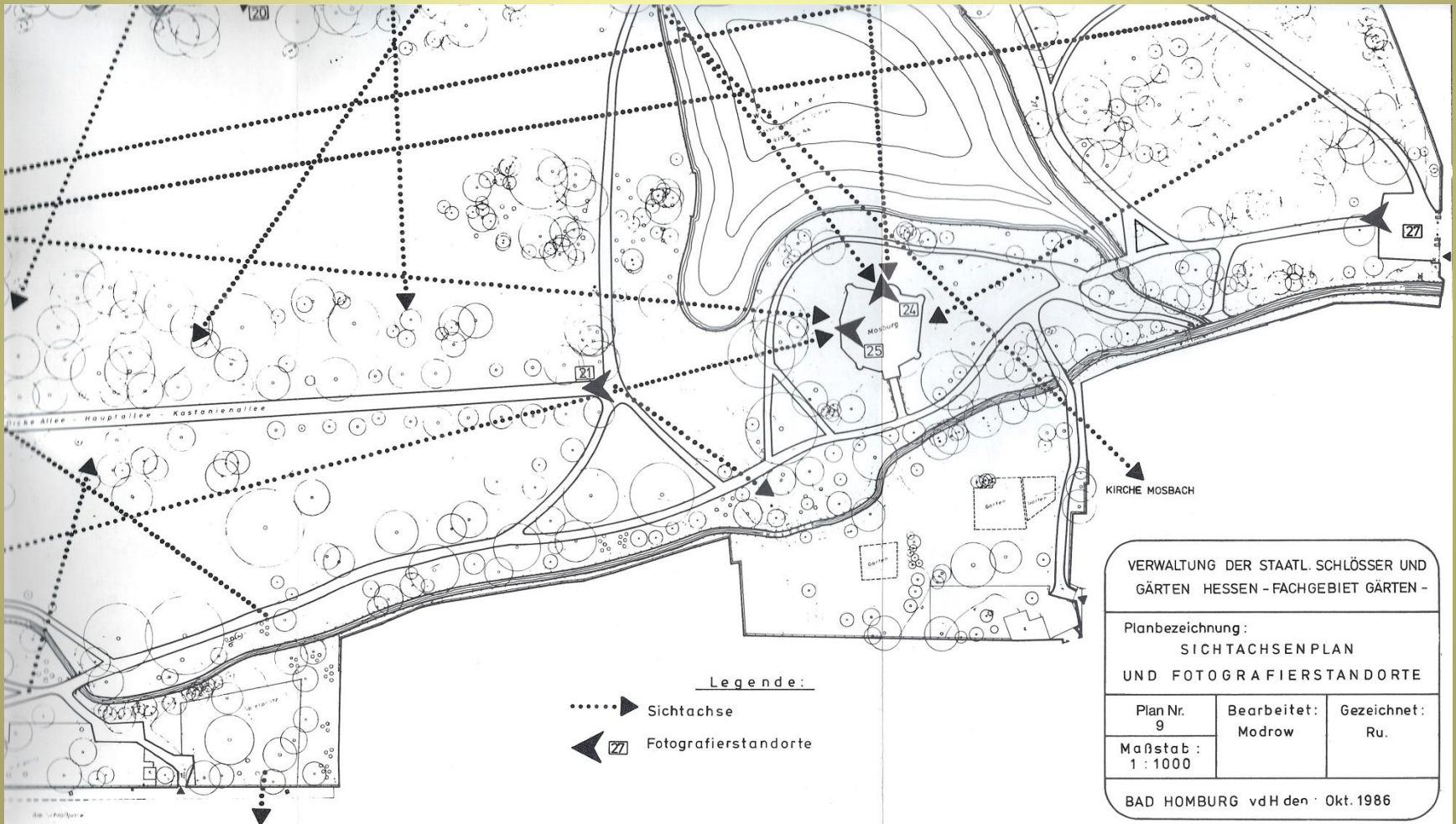
Schloss Biebrich

Crescita spontanea del piano arbustivo



Schloss Biebrich

















Visuali interne ed esterne significative

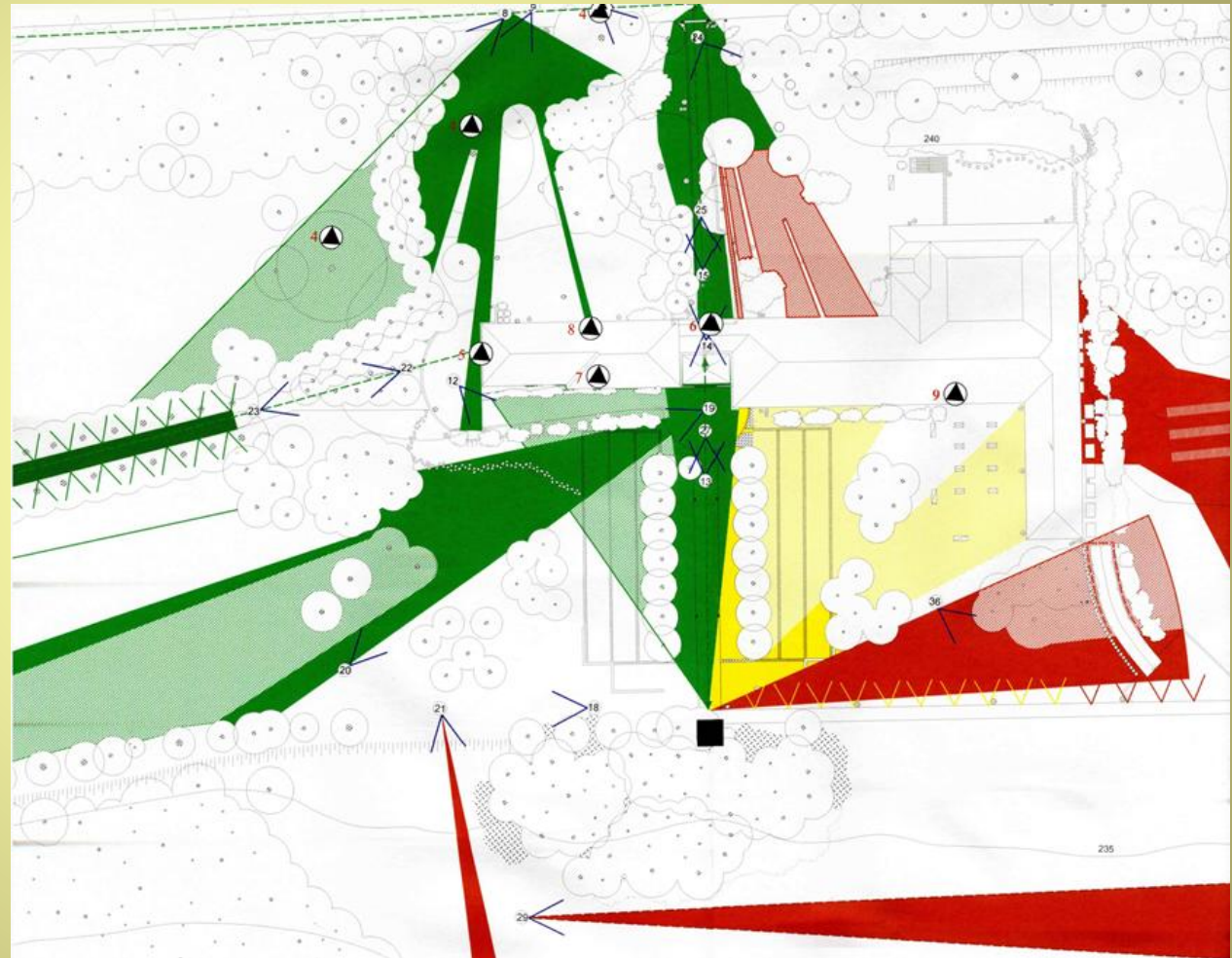


Interpretazione delle visuali

(interne/esterne, dirette/filtrate, positive/negative, ecc.)

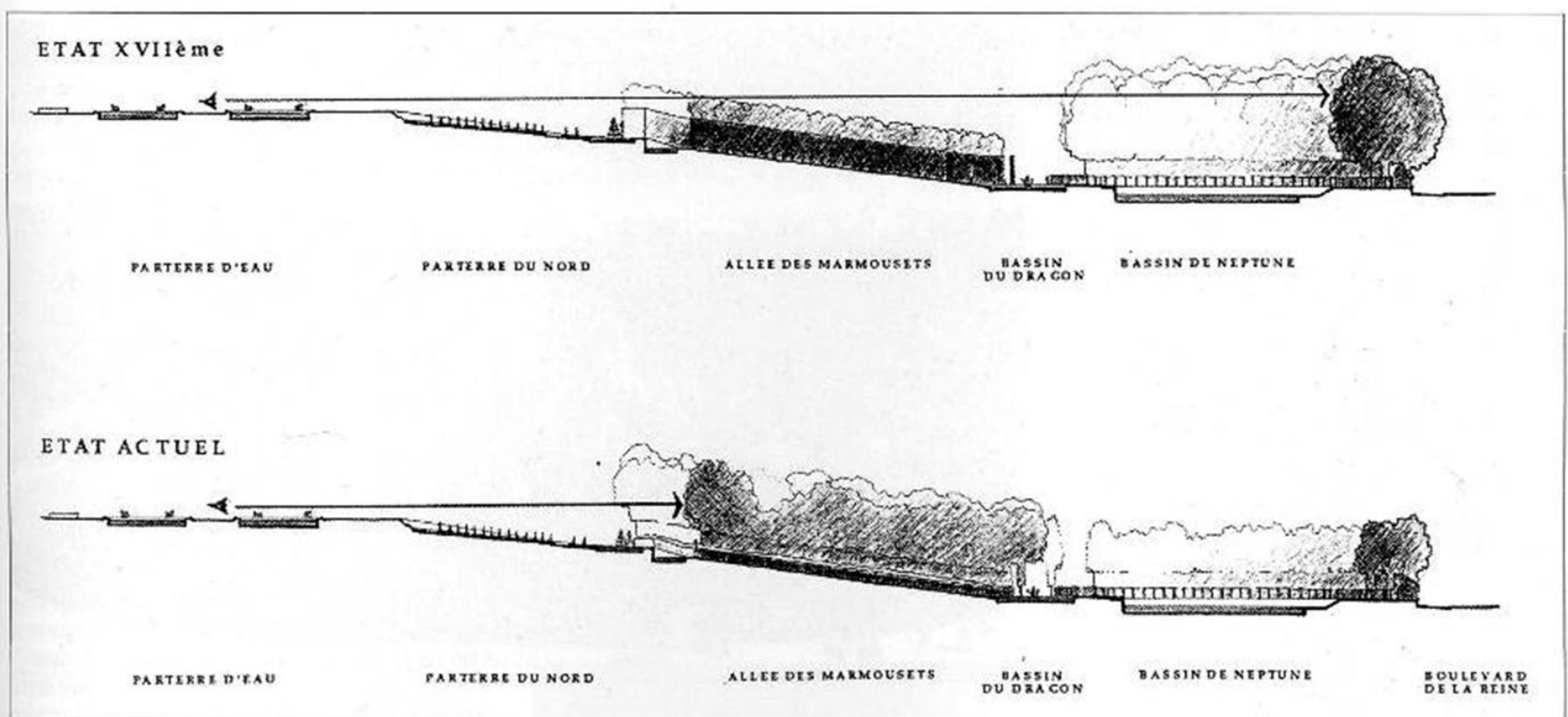
INFORMAZIONI SPECIFICHE SULLE VISUALI

-  VISTE VERSO L'ESTERNO DEL PARCO
-  VISTE VERSO L'INTERNO DEL PARCO
-  VISTE POSITIVE
-  VISTE NEGATIVE
-  VISTE SIGNIFICATIVE DI NON PARTICOLARE INTERESSE
-  VISUALE APERTA
-  VISUALE CHE SI APRE SUL PAESAGGIO ATTRAVERSO ALBERI A TRONCO NUDO E CHIOMA ESPANSA SOVRASTANTE
-  POSSIBILE VISUALE POSITIVA, OCCLUSA
-  VISTE CONTINUE SCANDITE DEI TRONCHI DEI FILARI ALBERATI
-  VISTE CONTINUE OCCLUSE
-  VISTE CONTINUE SU PUNTO FOCALE DI NON PARTICOLARE INTERESSE
-  FUGHE PROSPETTICHE LUNGO VIALI ALBERATI E PERCORSI
-  ELEMENTO DI OCCLUSIONE DELLA VISTA
-  ELEMENTO NEGATIVO CHE CONCLUDE LA VISTA
-  CONO DI VISTA FOTOGRAFICA
-  N. DI RIFERIMENTO FOTOGRAFICO



Versailles

Evoluzione nel tempo delle visuali



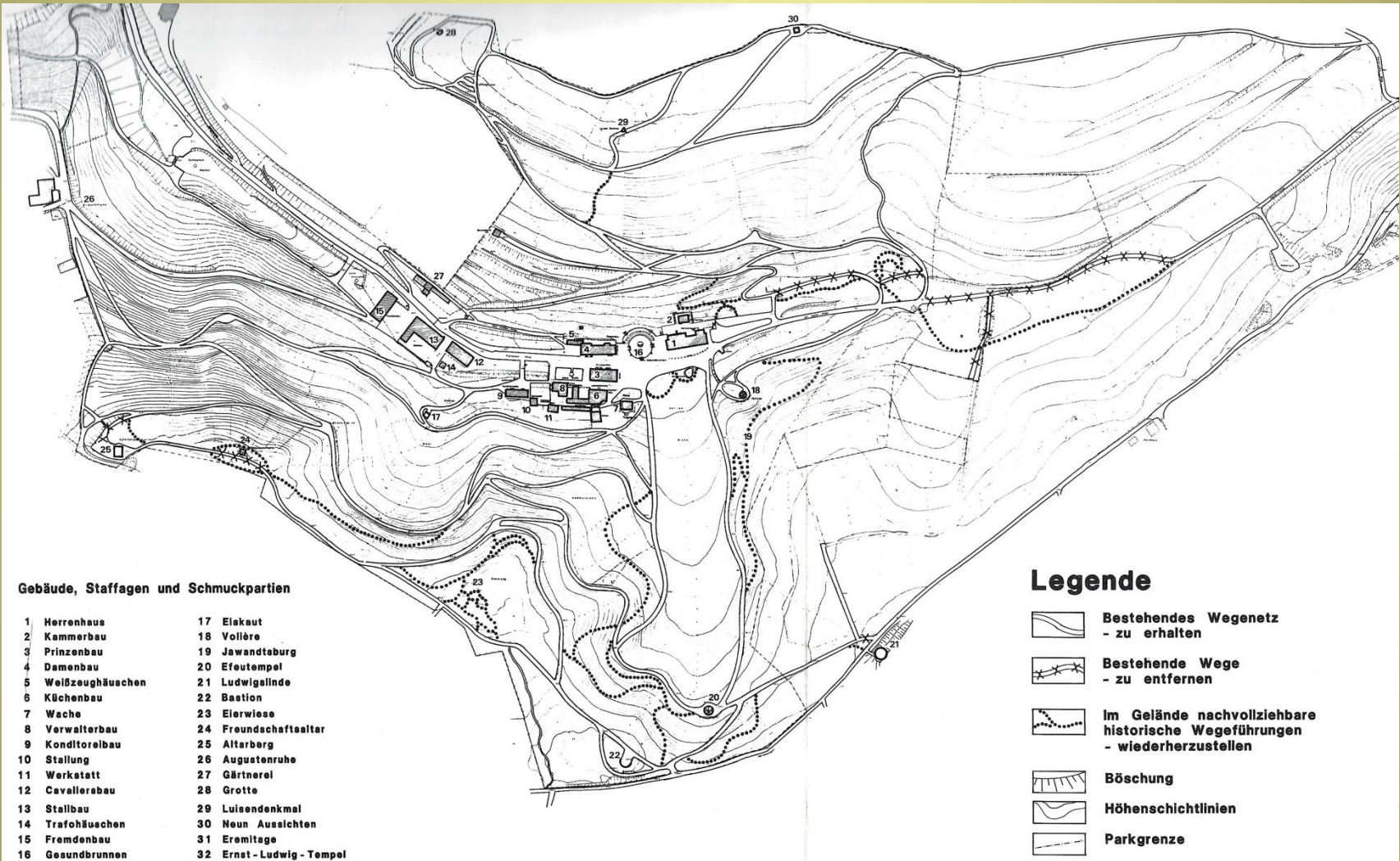
8. Boschetti nord. Sezione nord-sud [le altezze sono moltiplicate per due]. Stato al XVII sec.: Parterre d'acqua / Parterre du Nord / Viale delle statue / Bacino del drago / Bacino di Nettuno. Stato attuale: Parterre d'acqua / Parterre du Nord / Viale delle statue / Bacino del drago / Bacino di Nettuno / Boulevard della regina.

Lentate – Il Cenacolo: Rilievo al suolo: dislivelli, accessi, arbusti e sottobosco, percorsi, arredi, impianti idrici



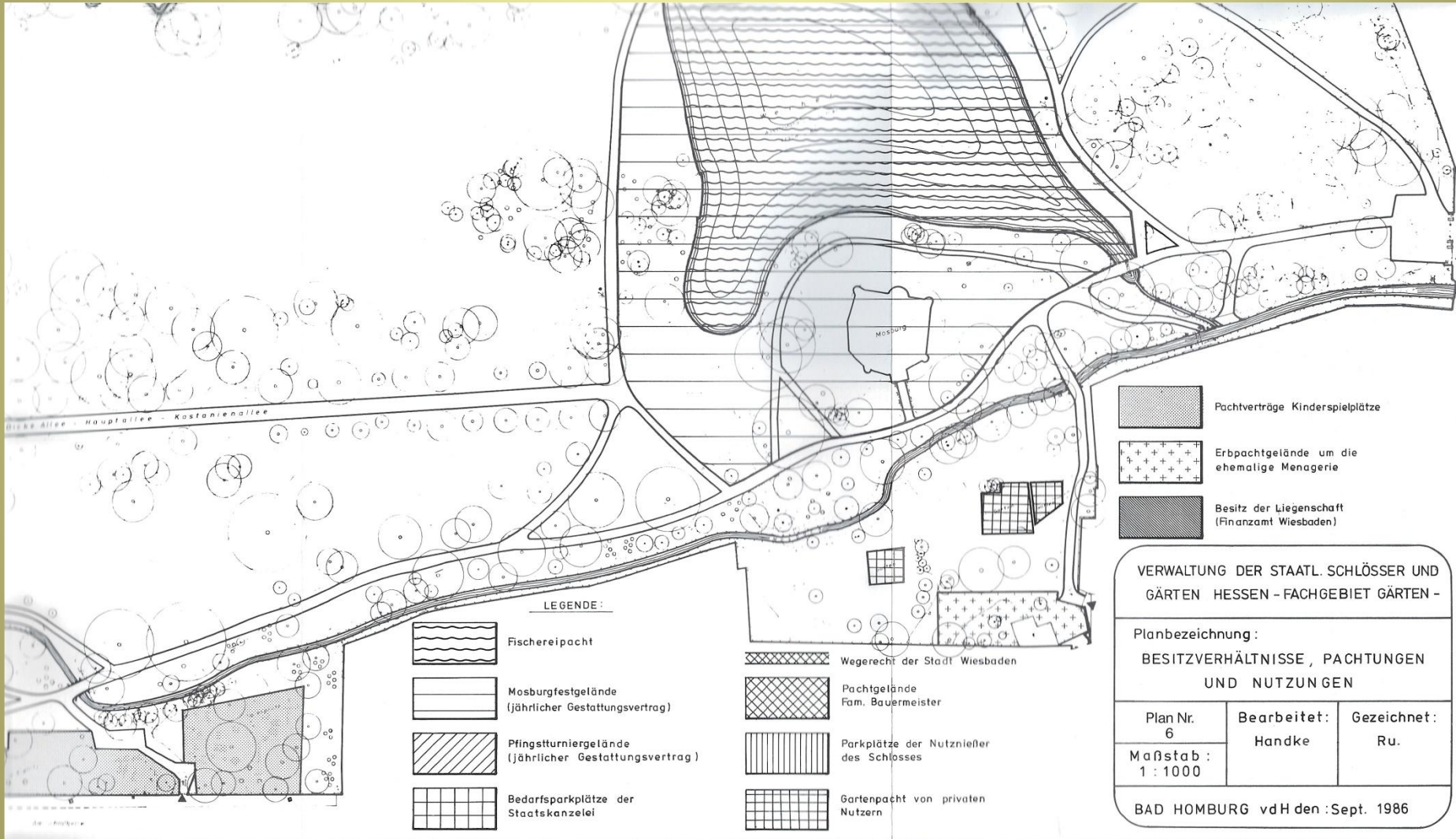
Auerbach - Staatspark Furstenlager

Viabilità e pavimentazioni



Schloss Biebrich

Usi, affitti e gestione attuale



Orsenigo – Villa del Soldo

Spoglianti e sempreverdi



Lentate – Il Cenacolo: Cromatismi e visuali da conservare



Oreno - Villa Gallarati Scotti

Visuali e caratteri dell'impianto vegetale

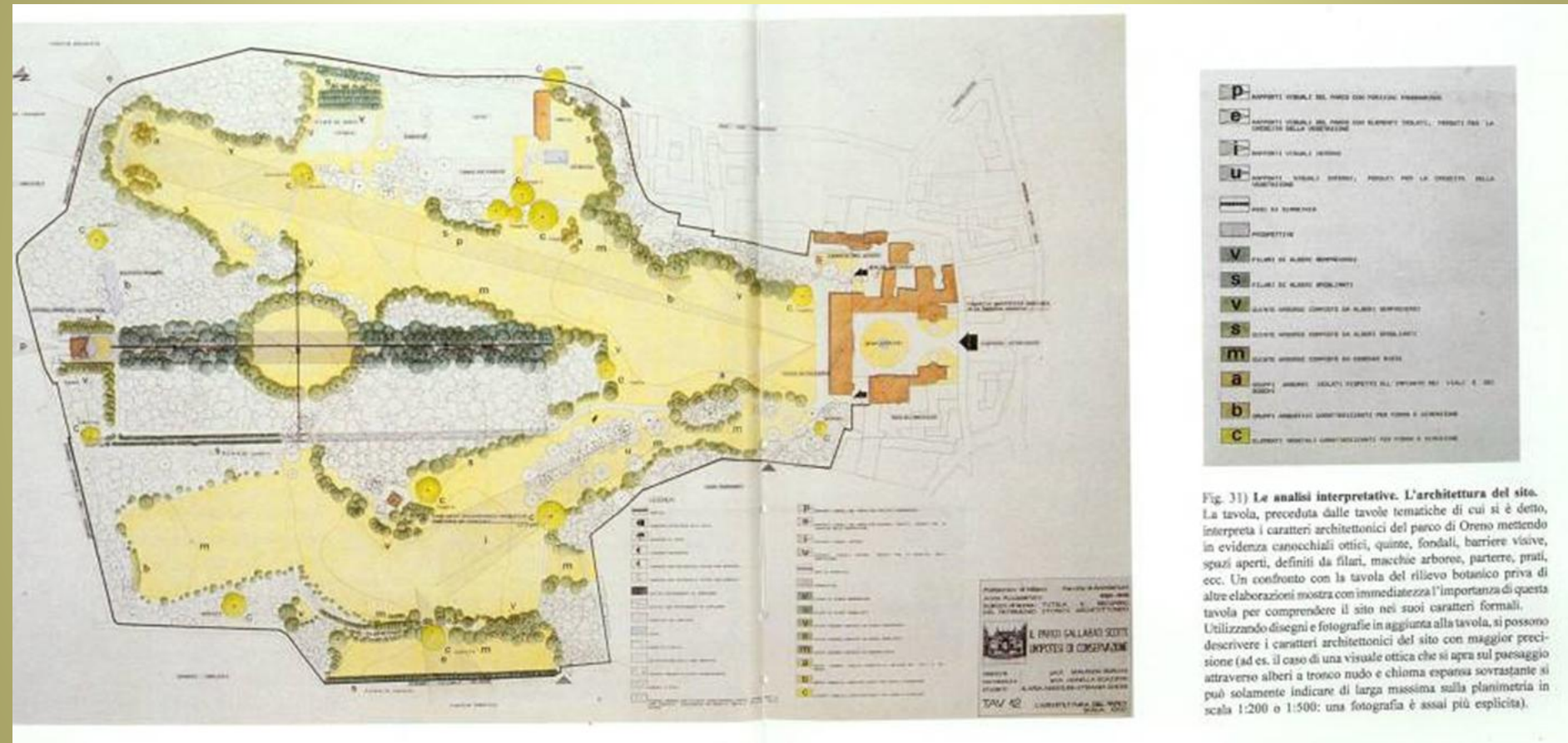
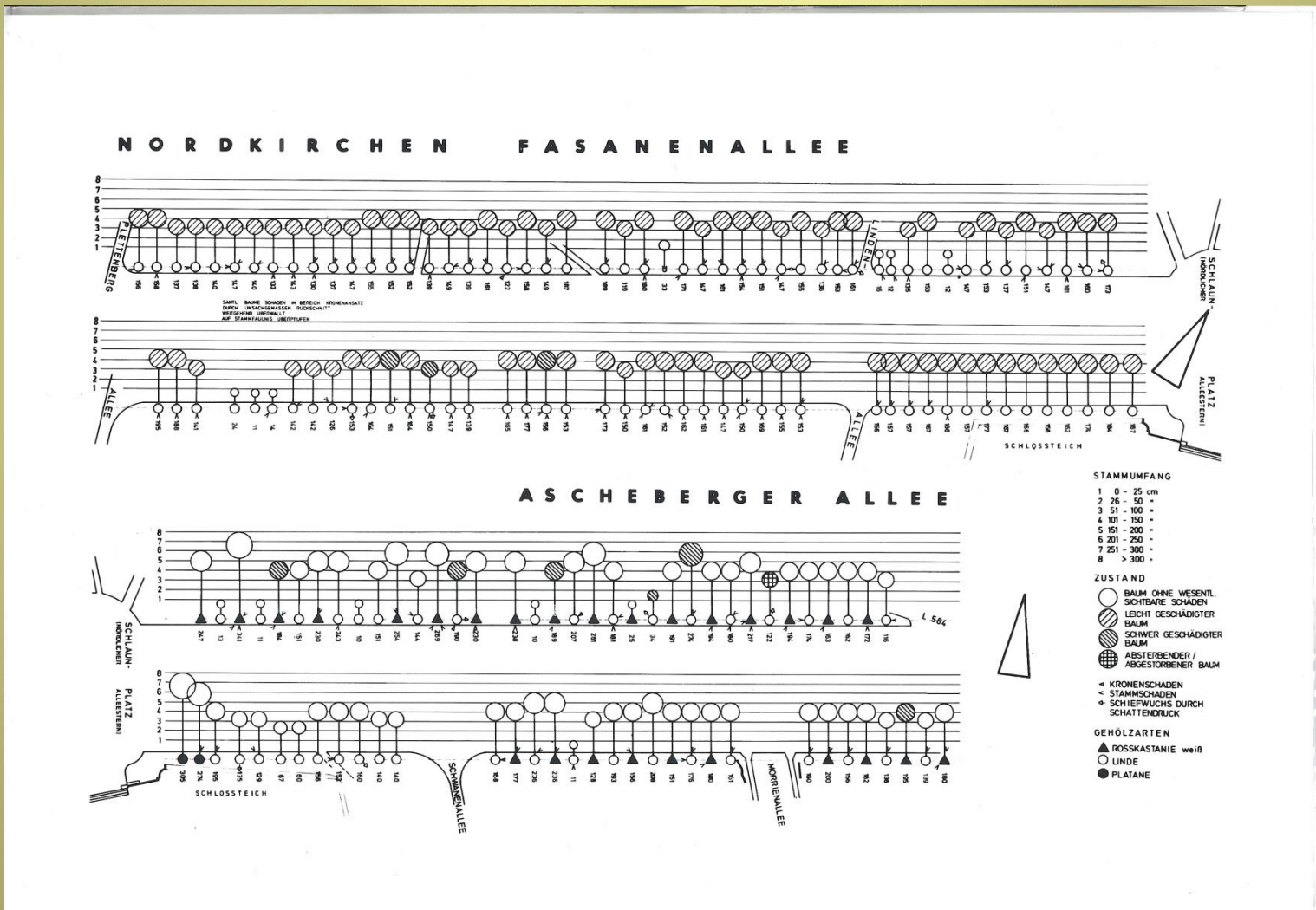


Fig. 31) Le analisi interpretative. L'architettura del sito. La tavola, preceduta dalle tavole tematiche di cui si è detto, interpreta i caratteri architettonici del parco di Oreno mettendo in evidenza canocchiali ottici, quince, fondali, barriere visive, spazi aperti, definiti da filari, macchie arboree, parterre, prati, ecc. Un confronto con la tavola del rilievo botanico priva di altre elaborazioni mostra con immediatezza l'importanza di questa tavola per comprendere il sito nei suoi caratteri formali. Utilizzando disegni e fotografie in aggiunta alla tavola, si possono descrivere i caratteri architettonici del sito con maggior precisione (ad es. il caso di una visuale ottica che si apra sul paesaggio attraverso alberi a tronco nudo e chioma espansa sovrastante si può solamente indicare di larga massima sulla planimetria in scala 1:200 o 1:500: una fotografia è assai più esplicita).

Castello di Nordkirchen

Studi di dettaglio: filari di alberi



Auerbach - Staatspark Fürstenlager

Studi di dettaglio: alberi di alto fusto



Legende

- Wald
- neu zu pflanzende Bäume
- bestehende Laubbäume/
Koniferen
- Bäume nicht zu ersetzen
- bestehende Bäume
entfernen
- Sträucher
- geschnittene Hecke
- Kräuter-, Stauden- und
Gemüsebeete
- Wiese
- Rasen
- bestehende bzw. neu
anzulegende Wege
- bestehende Wege oder
anderes entfernen
- Höhenlinien/Böschung
- Parkbank
- 3 Nummer bezogen auf
Textteil

VERWALTUNG DER STAATL. SCHLÖSSER UND
GÄRTEN HESSEN – FACHGEBIET GÄRTEN

STAATSPARK FÜRSTENLAGER
PARKPFLEGEWERK

Planbezeichnung:
**Küchengarten und
Apfelallee**

Karte: **B** Maßstab: **1:200** gezeichnet:
**Dipl.-Ing.
Ritter**

Bearbeitung und Planung:
HANS DORN
Landschaftsarchitekt BDLA Hobeistraße 17
6000 Frankfurt a. M. 70 089/619099
M. v. GEYR

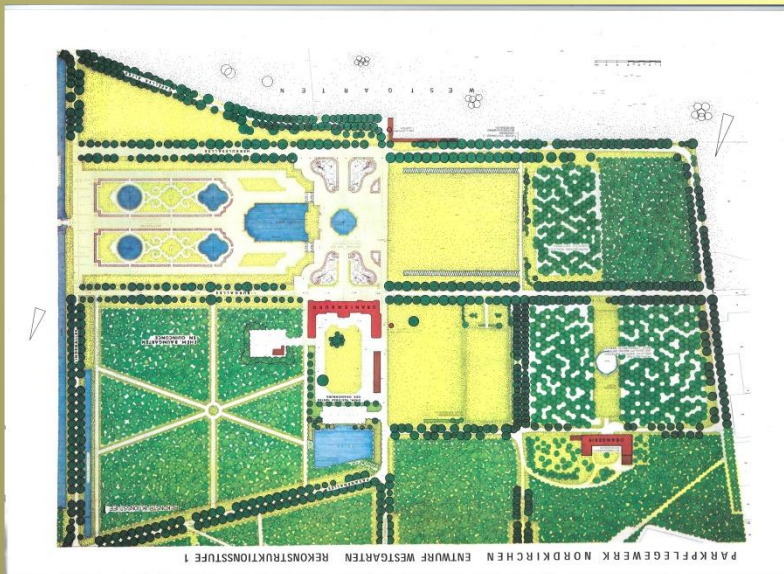
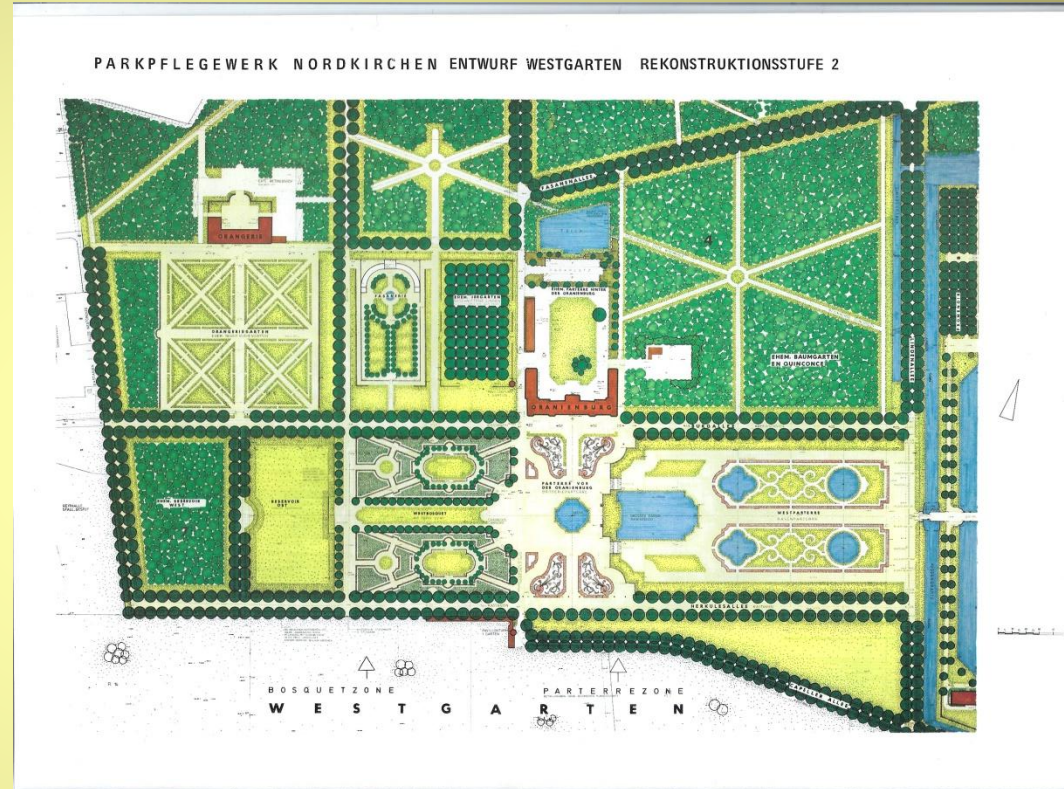
BAD HOMBURG v. d. H.: **Dezember '89**

Un progetto dislocato nel tempo (Il «testamento» di Herman Jäger)

- Per certi aspetti è quasi più importante **il controllo delle linee evolutive del sito, piuttosto che non la messa a punto di un assetto considerato come ottimale** una volta per tutte e realizzato attraverso un insieme di opere di carattere straordinario.
- Il progetto di conservazione e gestione di un giardino storico dovrà necessariamente consistere nella definizione delle **opere da eseguirsi nel breve periodo**, ma soprattutto anche **nella indicazione di quelle da compiersi nel medio e lungo periodo** via via che se ne presentasse la necessità in rapporto a vicende prevedibili (crescita della vegetazione, morte per vetustà o per malattia di esemplari arborei, etc.) o a eventi straordinari (nubifragi, trombe d'aria, gelate eccezionali, diffuse aggressioni da agenti patogeni, atti vandalici, etc.).
- **Non fare mai interventi di cui non si ha certezza della disponibilità di risorse** per la futura gestione e manutenzione

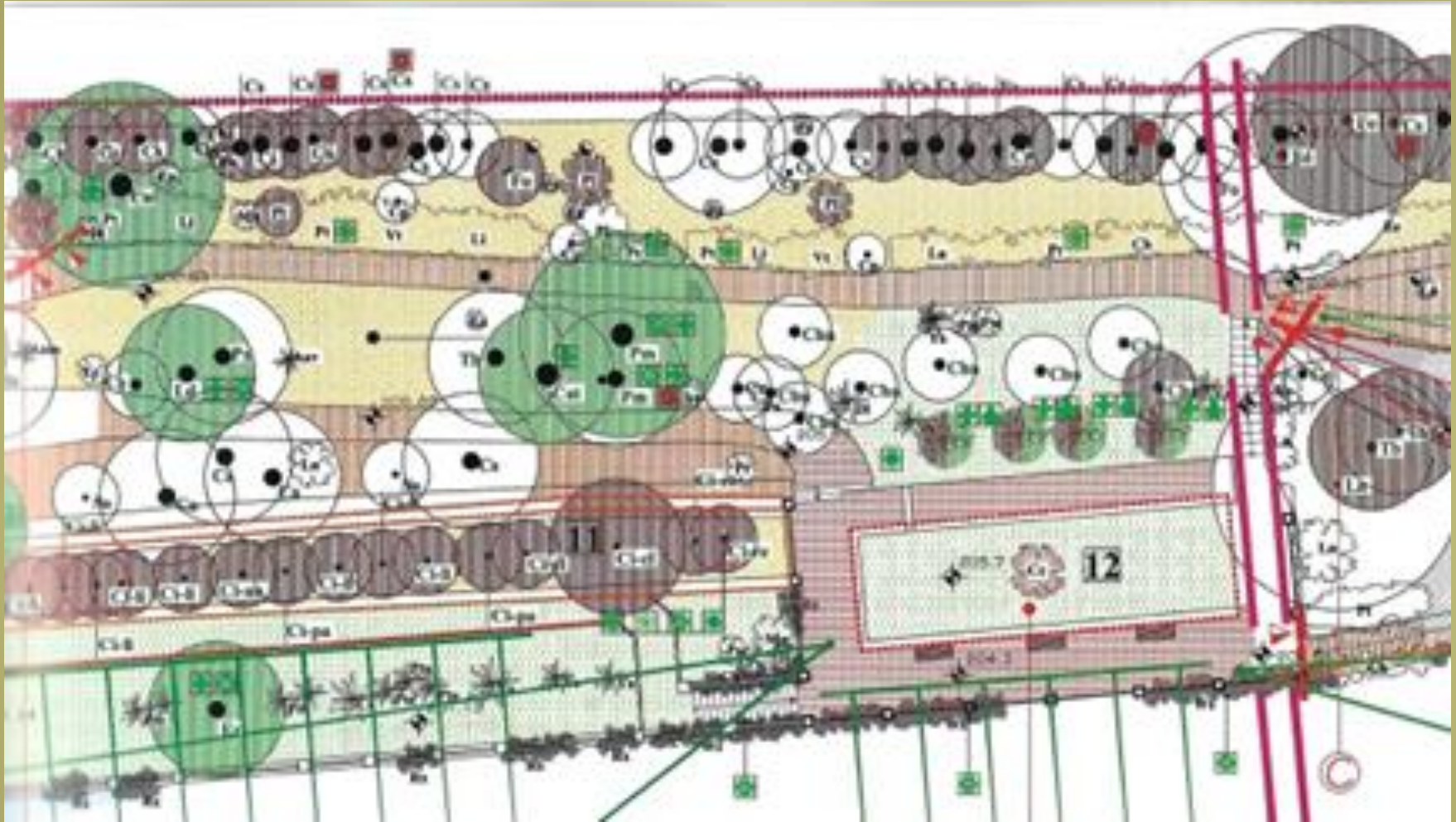
Castello di Nordkirchen

Fasi del progetto



Stato di fatto, Fase 1, Fase 2

Varenna: Villa Monastero



Ogni componente del giardino è definita in funzione del suo interesse storico e delle indicazioni di progetto e di manutenzione periodica (tavola di sintesi)